ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 77 - Num. 3
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 4-5 Gennaio 1943 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30



UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

## CONTINUA LA LOTTA IN TUNISIA

# Nuove posizioni occupate

## Si consolidano i successi già ottenuti

### 10 apparecchi nemici abbattuti - Efficace bombardamento notturno contro un aeroporto avversario

### Catturato al nemico in Tunisia

Carro armato catturato al nemico dalle nostre truppe in una vittoriosa azione sul fronte tunisino. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

## Bollettino n. 954

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Nella Sirtica l'attività operativa è stata ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche. Un aereoporto avanzato veniva bombardato da una nostra formazione con riuscito attacco notturno.**

**In Tunisia reparti italiani e germanici hanno consolidato i successi dei giorni scorsi e occupato nuove posizioni.**

**Il nemico perdeva cinque velivoli in combattimento; altrettanti erano abbattuti dal tiro contraereo di unità terrestri.**

**Non è ritornato alla base dalla sua missione di guerra un nostro cacciatore.**

## GIORNO PER GIORNO

### Un'autodifesa bugiarda

*Roosevelt ha fatto pubblicare, con prefazione di Hull, un «libro bianco», il quale vorrebbe dimostrare che, da quando egli è al timone della politica nordamericana, gli Stati Uniti hanno lavorato costantemente per la pace, e non hanno alcuna responsabilità nel conflitto mondiale. Già il fatto che il paranoico della Casa Bianca abbia inteso il bisogno di quest'autodifesa non è un buon segno. E' appena di un mese fa il discorso nel quale il Duce denunciava nell'intrigo rooseveltiano la causa prima della guerra. Questa parte del discorso non è stata conosciuta dal pubblico americano, ma Roosevelt l'ha conosciuta nella piena integrità del suo testo piuttosto colorito e sferzante. Inoltre è facile dedurre che le cose non vadano bene per gli americani. Nessun Capo di Governo o di Stato di una Nazione in guerra, quando tutto procede a vele gonfie, si preoccupa di scagionarsi dall'accusa di non aver saputo tutelare la pace. E' quando le faccende volgono maluccio, che tutti corrono alla ricerca affannosa degli alibi morali.*

*Quest'alibi rooseveltiano, per quel che se ne sa, non regge alla critica più elementare. Il «libro bianco» nordamericano è bianco solo di nome. Si tratta di una tessitura di abiliche menzogne e di subdole reticenze. Viene accuratamente ignorata tutta l'opera di incoraggiamento e di sobillazione svolta dalla diplomazia americana in Europa, da Monaco in poi, con la nefasta catena delle promesse di assistenza, elargite a piene mani a chiunque aveva ragione di negarsi con cocciuta intransigenza a un equo regolamento delle questioni europee. Ci vuol altro che una cortigiana e servile prefazione del signor Hull per cancellare le tremende responsabilità dell'uomo, che già nel 1938, ammainando l'insegna dell'isolazionismo, affermava che gli Stati Uniti, «essendo una parte integrante del mondo», «avrebbero dovuto assumere una parte direttiva nella politica mondiale per arrivare alla pace».*

### La sostituzione di Timoscenko

*All'esonero di Timoscenko dalla difesa del settore di Stalingrado si accennava da qualche giorno dalla stampa nemica e neutrale, essendosi notato che i bollettini sovietici, nel riferire sulle operazioni del fronte meridionale, facevano il nome di Yukov, già comandante del settore centrale. Ora la sostituzione è stata annunciata ufficialmente da Mosca: Timoscenko passa ad altri incarichi, e più propriamente dovrà curare l'organizzazione dell'esercito sovietico, e l'allestimento di nuove unità.*

*Che il compito, in una lotta sanguinosa e logorante come quella che si combatte sul fronte russo, rivesta la più alta ed essenziale importanza, può essere vero. Tuttavia non si esonera un generale dal comando attivo delle unità combattenti, in piena battaglia, per il solo motivo che la sua opera è reclamata da incarichi di carattere organizzativo. Tutto lascia pensare che l'«eroe dell'Unione Sovietica» abbia avuto da Stalin la sua giubilazione. Dopo la liquidazione di Budienny, Timoscenko era stato inviato in fretta e furia al comando del settore meridionale del fronte, con l'alto prestigio che gli derivava dal merito insigne di aver fermato le armate tedesche alle porte di Mosca. Che questo merito toccasse in gran parte ai rigori di un inverno di cui da un secolo non si era registrato l'uguale, è dubbio che non sfiorò mai un solo istante le legioni di idolatri, che il maresciallo contava in Russia, in Inghilterra e in America, nel pubblico fanatizzato per il bolscevismo e i suoi uomini.*

*Ma Timoscenko nel sud si è giocata la fama. Ha attaccato a Karkov, e non ha avanzato di un pollice; poi, quando fu von Bock a muoversi, rinculò di centinaia di chilometri, fino al Volga. Oggi lo si aspettava alla controffensiva: ma i risultati non debbono essere stati apprezzati in modo lusinghiero da Stalin. Meno ingloriosamente di Budienny, anche Timoscenko, il figlio di contadini assurto ai supremi fastigi dell'esercito con la rivoluzione, lascia i campi di battaglia. Le leve di comando dell'esercito sono in mano a Sciaposchnikoff, che è un vecchio ufficiale zarista.*

emme

## Velikje-Luki

### cimitero delle fanterie sovietiche

Berlino, lunedì sera.

Commentando gli avvenimenti militari nella zona di Velikje Luki, ambienti competenti tedeschi hanno dichiarato che questa posizione potentemente fortificata, contro la quale il nemico si accanisce da alcune settimane lanciando all'attacco formazioni rinnovate e rinforzate, è diventata il «cimitero delle fanterie sovietiche».

## Artiglieria tra le nevi sul fronte est

Un pezzo d'artiglieria della fanteria tedesca in azione tra le nevi della zona del Lago Ilmen

### Mercantile russo centrato dai bombardieri

Berlino, lunedì sera.

Ieri aerei da combattimento germanici hanno messo a segno bombe su un porto sovietico del Mar Nero, sulla costa del Caucaso, danneggiando un vapore mercantile di medio tonnellaggio.

## ULTIMA ORA

### L'isola di Wight bombardata dai germanici in pieno giorno

Berlino, lunedì sera.

*Aerei tedeschi hanno compiuto incursioni diurne sulla costa meridionale dell'Inghilterra e sull'isola di Wight, lanciando bombe che hanno provocato incendi.*

### Un trasporto sovietico affondato dagli aerei nel Mar Glaciale

Berlino, lunedì sera.

Durante la giornata di ieri, bombardieri tedeschi hanno attaccato impianti ferroviari sovietici ad oriente del Volga.

Sul fronte del Mar Glaciale, aerei da combattimento germanici hanno affondato, davanti alla penisola dei Pescatori, una nave mercantile di 5000 tonnellate. Un secondo vapore, di 6000 tonnellate, è stato danneggiato.

## L'ala germanica nei cieli dell'Ovest

# I "Focke Wulfe,, abbattono sedici plurimotori

## I bombardieri riducono a braciere il porto di Hull

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

*La «Luftwaffe» ha colto nelle ultime 24 ore nuovi grandi successi, sia sulla difensiva che su propri interventi offensivi nella lotta contro i britannici.*

*Contro la «R.A.F.» le forze aeree germaniche hanno avuto occasione di intervenire nelle prime ore del pomeriggio di ieri, reagendo contro un tentativo in grande stile che dei bombardieri nemici hanno svolto sotto forte protezione di apparecchi da caccia contro la zona settentrionale della Francia.*

#### Ad altissima quota

*Sorpresi, fin dal loro primo apparire sopra il litorale, dai caccia «Focke-Wulfe», i britannici sono stati costretti a impegnare battaglia. Malgrado il fatto che il nemico si fosse preoccupato di mantenersi ad altissima quota, questi velocissimi, ultramoderni apparecchi della «Luftwaffe» riuscivano in breve spazio di tempo a portarsi all'altezza dello stormo nemico e, sventando la guardia della caccia, a afferrare direttamente l'attacco contro i bombardieri.*

*In una serie di accaniti combattimenti aerei svoltisi tutti, come si è detto, ad una quota eccezionalmente elevata, i «Focke-Wulfe» riuscivano ad abbattere 16 apparecchi nemici, tutti di tipo plurimotore. Secondo quanto espressamente si avverte in questi ambienti militari, il vittorioso bilancio è stato stabilito finora unicamente in base alle prime notizie, quelle cioè riguardanti la zona centrale della battaglia.*

*Dato che, sotto la violenta reazione tedesca, lo stormo britannico si è disperso, dando successivamente luogo ad altri scontri che hanno avuto per teatro delle zone aeree relativamente lontane dal punto iniziale, è probabile che altre notizie di vittorie abbiano ulteriormente ad aumentare il bilancio.*

*La vittoriosa impresa offensiva della «Luftwaffe», a cui sopra si è accennato, è costituita da un grande attacco svolto nella notte scorsa contro il porto di Hull. Si tratta, a quanto si precisa, di un bombardamento di proporzioni considerevoli maggiore di quelli effettuati negli ultimi tempi dalla «Luftwaffe». L'attacco è stato svolto a ondate successive, con la partecipazione di un gran numero di apparecchi, che si sono concentrati su Hull provenendo da diverse direzioni, secondo la tattica seguita in altri tempi, al momento della grande offensiva aerea contro l'isola britannica.*

#### Rappresaglia

*Un materiale esplosivo e incendiario impressionante, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, è stato lanciato sul centro portuario britannico. L'effetto è stato terribile. Come hanno potuto constatare gli stessi attaccanti, in tutta la zona industriale e portuaria di Hull sono scoppiati giganteschi incendi.*

*La grande potenza offensiva che ha caratterizzato questo attacco della «Luftwaffe», costituisce, come si è accennato, un fatto assolutamente nuovo nell'attuale fase della lotta contro l'Inghilterra.*

*Pur mantenendo sul fronte orientale la necessaria potenza reattiva contro i tentativi delle armate bolsceviche, la «Luftwaffe» ci si un fin d'ora rivelando superbamente attrezzata per dare la più tremenda applicazione alla promessa della sacrosanta rappresaglia con cui l'Asse intende far pagare al nemico il fio delle sue imprese terroristiche.*

**Guido Tonella**

## Dalla difesa alla controffensiva

# Gli sviluppi della reazione tedesca nella zona di Toropez

### Le dure perdite russe nei vari settori

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

*L'estremo accanimento della lotta nel settore del Don e l'efficacia della reazione delle forze antibolsceviche contro i persistenti, furibondi tentativi avversari, sono dimostrati dal fatto che, soltanto nelle ultime 48 ore, il nemico ha qui perduto, — come risulta da informazioni fornite stamane da fonte ufficiale, — settantadue carri armati e sedici cannoni.*

#### Sotto il nevischio

*L'assenza di dati precisi circa le perdite di uomini inflitte al nemico, si spiega con la difficoltà di procedere a delle valutazioni del numero dei morti, dato l'imperversare del nevischio, che, in brevissimo tempo, uguaglia tutto il terreno, coprendo sia i morti che i feriti.*

*Circa lo svolgimento dell'azione difensiva si accenna nelle ultime informazioni complementari dell'Alto Comando germanico, all'intervento di gruppi di «panzer», di reggimenti di granatieri e di formazioni di «S. S.», che, appoggiati dalla «Luftwaffe», hanno respinto attacchi nemici passando quindi ad energici contrattacchi. Benchè in questa zona, resa assai accidentata da creste collinose che precipitano da un versante in profonde fosse torrentizie, l'attività bellica sia di difficile svolgimento, le forze germaniche hanno saputo magnificamente sfruttare i diversi salienti naturali risultanti dall'andamento del terreno, per operare contro i fianchi dei cunei nemici.*

*I risultati raggiunti con questi contrattacchi, restano per ora limitati a obbiettivi di carattere locale; tuttavia — come espressamente sottolinea una nota militare ufficiosa — questi risultati si possono considerare fin dalla fase attuale quali importanti elementi parziali di un grande insieme controffensivo.*

#### Battaglia dura

*Per quanto riguarda i nuovi successi di annientamento di forze nemiche, colti nel settore di Kaccu-Toropez-Lago di Ilmen, si sottolinea da parte competente come questi dati rivelino soltanto l'aspetto numerico delle affermazioni germaniche.*

*Per rendersi conto della effettiva importanza delle prestazioni fornite dalle truppe tedesche in questo combattutissimo settore, bisogna tenere conto delle difficoltà assolutamente eccezionali colà fronteggiate dai combattenti antibolscevichi, difficoltà che vengono dal rigore siberiano della temperatura all'alto strato nevoso, dalla superiorità numerica del nemico — che ha continuamente immesso nella lotta delle riserve fresche — al poderoso intervento dell'aviazione sovietica.*

*La incrollabile resistenza dei soldati germanici ha però reso vano qualsiasi sforzo nemico in tutta la zona da Kalinin a Toropez.*

*Più che dalle annunciate perdite inflitte ai sovietici, l'importanza del successo realizzato dalle forze germaniche è testificato dal fatto che queste ultime hanno potuto passare direttamente al contrattacco. Particolarmente nello spazio di Toropez le operazioni controffensive delle forze germaniche si sono concretizzate in questi ultimi quattro giorni in costanti guadagni territoriali.*

G. T.

## La battaglia del Don

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, lunedì sera.

(M.). — La grande battaglia del Don continua con immutabile violenza. I russi hanno raccolto nuove forze per infrangere la controffensiva tedesca e tentare di riprendere l'avanzata. Tutti gli attacchi in massa sono stati respinti con perdite gravi per gli assalitori.

Da un chiarimento di carattere strategico dato dal comando russo risulta che il piano bolscevico mira, come meta suprema, alla riconquista di Rostov. In questa direzione gli eserciti del generale Jukov (che pare abbia sostituito nel comando il maresciallo Timoscenko) tentano di avanzare da quattro punti diversi. Dalla zona di Millerovo (che malgrado le terribili perdite i russi non sono riusciti a conquistare), dalla zona di Kotelnikovo, infine da nord e da sud.

Naturalmente si tratta d'un piano, d'un ardito piano strategico ma centinaia di chilometri difesi da grandi sbarramenti dividono gli eserciti russi dalla meta. Inoltre le poche diecine di chilometri di avanzata iniziale hanno provocato tanti sacrifici di uomini e di mezzi che pare ben dubbia la probabilità che i russi possano continuare a lungo lo sforzo attuale. Comunque le prossime tre o quattro settimane saranno decisive non solo per la grande battaglia del Don ma per tutta l'offensiva invernale russa.

## Sul Terek

**Il nemico sanguinosamente ricacciato dalle prime linee tedesche**

Berlino, lunedì sera.

Da parte bene informata tedesca si annuncia ieri, che le truppe germaniche sono riuscite a ricacciare le truppe sovietiche che erano penetrate nelle prime linee tedesche nel settore a nord del fiume Terek.

Il nemico aveva sferrato l'attacco dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio di numerosi carri armati, ed era riuscito, in alcuni punti, a penetrare nelle linee avanzate di difesa. Le truppe tedesche, lanciate al contrattacco, hanno infranto il tentativo del nemico, cui sono state inflitte perdite sanguinose.

## Rifornimenti d'acqua al fronte orientale

Nel quadro dell'immenso e desolato paesaggio russo: rifornimenti di acqua potabile per nostri reparti di prima linea (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

Le profezie non bastano...

## Aspre critiche di Willkie alla condotta della guerra attuata dagli americani

Berna, lunedì sera.

(S.) - Viene segnalato da New York un vivace attacco di Wendell Willkie alla direzione della guerra. Egli ha parlato al Teatro Metropolitan, chiedendo che si chiacchieri meno e si agisca di più, per sciogliere i problemi della strategia mondiale ed alleata. Ha anche proposto la formazione di un grande Consiglio delle Nazioni alleate, guidato da un Consiglio che non esista soltanto sulla carta e lavori per davvero, prendendo le sue decisioni con il consenso di tutti i membri e non per volere di qualche membro ed assentimento passivo degli altri.

«Dobbiamo formare un Consiglio che diriga la grande strategia e nel quale siano rappresentate tutte le Nazioni che sopportano il peso principale della guerra. Dobbiamo imparare dai cinesi, che con così poco hanno raggiunto tanto e dai russi, che — a quanto sembra negli ultimi tempi — dimostrano una vera arte di guerra. Ma soprattutto le «nazioni unite» devono sviluppare i loro principii e guidare le loro azioni in modo da procedere passo per passo alla liberazione dei Paesi occupati».

Willkie non ritiene che le «nazioni unite» siano sulla buona via per raggiungere questo scopo, che è, alla fine dei conti, quello per il quale hanno detto di essere entrate in guerra.

Egli crede anche necessario formare un organismo che studi la soluzione di tutti i problemi del dopoguerra, altrimenti gli alleati ondeggeranno da un problema all'altro e fra loro serpeggerà il malcontento.

## L'americano Murphy tenterebbe una mediazione fra Giraud e De Gaulle

Berna, lunedì sera.

(S.) - La condizione posta da De Gaulle per la sua collaborazione con Giraud, che cioè questi sacrifichi tutti i collaboratori di Vichy, è stata finora passata sotto silenzio negli Stati Uniti.

Gli inviti di De Gaulle all'unione e le sue profferte di trasferirsi in Africa per assumere il potere non pareva fossero state nemmeno rilevate.

Ma ecco che l'United Press ci fa sapere stamane che la pretesa di De Gaulle di escludere tutti gli ex-partigiani del Governo di Vichy dal Consiglio imperiale dell'Africa Settentrionale ha sollevato vivaci discussioni nei circoli politici americani. Per quanto generalmente, secondo l'Agenzia, si sia persuasi in America che, prima o poi, l'unione fra tutti i francesi combattenti potrà essere realizzata, si dichiara tuttavia che gli ostacoli da eliminare sono ancora numerosi e che perciò non è escluso un ulteriore ritardo della visita di De Gaulle a Washington.

I circoli bene informati esprimono l'opinione che Robert Murphy, rappresentante personale di Roosevelt, potrebbe intervenire come mediatore fra il generale De Gaulle e il generale Giraud.

Da Londra non giunge nessuna indicazione sull'atteggiamento che potrebbe assumere il generale De Gaulle di fronte a questo progetto di una mediazione di Murphy. Nei circoli politici inglesi si osserva che la pregiudiziale gollista riguardo agli uomini di Vichy è stata avanzata con una certa rigidezza perchè possa essere ritirata, mentre è troppo evidente che Murphy non potrà mai accettarla.

L'impressione generale è che Roosevelt tenda a tirare le cose per le lunghe, conservando intanto piena libertà d'azione nell'Africa Settentrionale e completando così la sua presa di possesso con una politica indisturbata. Quando De Gaulle, stanco di aspettare fuori della porta, si deciderà a buttar giù la sua alterigia, allora potrà essere invitato al salotto.

# L'EPIFANIA

## Quale fu la stella cometa che guidò i Re Magi a Betlemme?

Roma, lunedì sera.

«Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» dissero i Re Magi quando giunsero a Betlemme per vedere il neonato Bambino Gesù. E si sa, e lo narrano i Vangeli, che i tre Re, saggi e sapienti dell'Oriente, vi furono guidati da una stella, o da una cometa, apparsa improvvisamente nel cielo.

Può l'astronomia — scienza che già ai tempi della venuta di Gesù sulla terra aveva fatto progressi enormi — dirci quale fu la stella o la cometa che apparve ai Re Magi? Trattandosi di un astro effettivamente esistente e non di un astro fantastico, esso dove esistere ancora, poichè gli astri si trasformano, non si distruggono: ed allora, se esisteva, doveva essere stato registrato ed osservato.

### Un dubbio

Ed in verità, la scienza astronomica ci ha tramandato notizie di alcune comete osservate già nell'anno 480 prima della venuta di Cristo e in anni seguenti. Abbiamo notizie sicure di due comete che apparvero nel cielo proprio negli anni probabili della nascita di Gesù in terra: due comete che hanno poi assunto il nome di due più moderni astronomi che le hanno osservate e studiate e ne hanno fissato il periodo del ritorno. E sono la cometa di Encke e la cometa di Halley: la prima apparsa nell'anno 742 dalla fondazione di Roma e la seconda nell'anno 738 di Roma; corrispondenti, quella di Encke a 4 anni avanti la nascita di Gesù e quella di Halley a 12 anni. La cometa di Encke ha un periodo di 3 anni e 111 giorni; quella di Halley ha un periodo di 76 anni e 19 giorni: vale a dire che ogni 76 anni riappare nel cielo alla nostra vista.

Sono 800 le comete passate in vista della Terra e registrate negli annali dell'astronomia: ma di esse soltanto 360 risultano percorrere orbite ellittiche e quindi con ritorno e riapparizioni periodiche. Ora, dato che negli anni probabili della nascita di Gesù, non sono state osservate altre comete da quelle di Encke e di Halley, è evidente che una di queste due fu quella che apparve ai Re Magi. Ma nessuna di queste due comete apparve nell'anno corrispondente all'anno primo dell'Era Volgare come è ufficialmente computata. E allora? Ma anche qui la scienza soccorre e scioglie il dubbio e la domanda. Tutti ormai gli studiosi hanno accertato che Gesù non nacque in quello che poi si chiamò, e si chiama ancora, anno primo dell'Era Cristiana: poichè è stato assodato in ogni modo che Gesù nacque dai 4 ai 6 anni prima della Era Volgare, per un errore di calcolo commesso da quegli che fissò quella data. Fu Dionigi il Piccolo, monaco scita che viveva in Roma nel sesto secolo, a fare il computo ed introdurre nella fissazione del principio dell'Era Volgare, o Cristiana. Egli prese come base di partenza del suo computo l'anno 754 della fondazione di Roma, fissando in questo anno la nascita di Gesù. Senonchè Dionigi, che evidentemente aveva a sua disposizione documenti erronei, sbagliò di alcuni anni. Una prova è questa: dicono i Vangeli che Erode ordinò la «strage degli innocenti» e cioè volle che si uccidessero tutti i bambini nati nel periodo in cui nacque Gesù per poter sopprimere anche questo; ma dalla storia risulta che Erode morì tra la fine del marzo ed il principio d'aprile dell'anno 750 di Roma. Come poteva dunque ordinare nell'anno 754 di Roma la strage degli innocenti se era morto 4 anni prima? Perciò il punto di partenza e cioè la fissazione dell'anno di nascita di Gesù, fatta da Dionigi è sbagliata per un ritardo di almeno 4 anni. Di più: gli storici affermarono che durante la malattia di Erode, conclusasi con la sua morte, avvenne in Palestina un eclisse di luna: e gli astronomi moderni coi loro calcoli constatarono che effettivamente un eclisse di luna avvenne nella notte del 13 marzo dell'anno 750 di Roma. L'errore di 4 anni di ritardo è dunque confermato.

Questi, non altri elementi, dicono che Gesù deve essere nato negli anni 747-748 di Roma, e quindi 6 ovvero 6 anni avanti l'attuale Era volgare computata secondo il calcolo di Dionigi. Ora la cometa di Encke apparve proprio nell'anno 746 di Roma e si può perciò ritenere che la cometa vista dai Re Magi fu appunto questa. Anche la data del 25 dicembre fissata come quella del Natale, non è reale, ma convenzionale. Infatti si sa che la festa di Natale al 25 dicembre fu istituita dalla chiesa di Roma nella prima metà del IV secolo: e si hanno prove che già in alcune città della Spagna e della Gallia, il Natale era festeggiato il 6 gennaio, ora riservato all'Epifania. Di più, l'epoca della nascita di Gesù non pare che fosse nel dicembre freddo, poichè dai Vangeli risulta che in quella sacra notte i pastori vegliavano il gregge in aperta campagna e videro nella capanna di Betlemme una gran luce: se vegliavano tutta la notte all'aperto non doveva fare gran freddo e perciò il mese di dicembre potrebbe essere scartato per il Natale.

### Un'altra questione

La Chiesa di Roma fissò il Natale al 25 dicembre, perchè il 25 dicembre si celebravano in Roma grandi feste in onore del Sole e di Mitra; contrapponendovi la festa della nascita di Gesù si sperava di poter definitivamente dare il colpo di grazia alla festa pagana che continuava a persistere fra il popolo. Ma queste circostanze non hanno importanza nella ricerca della stella o della cometa che fece da guida ai Re Magi. Per questa, sorge un'altra questione.

Potrebbe darsi benissimo che invece di una cometa fosse apparsa ai Re Magi una stella, ed anzi una di quelle stelle che si chiamano «nove o temporanee» e cioè che si mostrano improvvisamente nel cielo, come quella apparsa proprio pochi giorni or sono. Siccome la stella-guida apparve d'improvviso ai Re Magi, l'ipotesi che fosse una stella nova potrebbe anche essere accettata. E' l'idea esposta dal famoso astronomo Tycho Brahe il quale osservò per primo e studiò profondamente una splendidissima stella comparsa l'11 novembre 1572 nella formazione di Cassiopea e che Tycho Brahe chiamò appunto «stella dei Magi» e che durò nel cielo per 17 mesi. Ai Magi dovette fare molta impressione l'apparizione improvvisa di questa stella e la seguirono intuendo che qualche cosa di straordinario avesse voluto segnalare. Ad ogni modo si deve, allo stato attuale degli studi astronomici, ritenere che o la cometa di Encke o la stella di Tycho Brahe fu quella che servì di guida ai Re Magi durante il loro cammino. Se si potesse provare che Dionigi il Piccolo fece un errore non di soli 4 anni nel fissare l'Era Volgare ma di 12 anni, si potrebbe ritenere che fosse la cometa di Halley, la maggiore delle comete finora conosciute, a guidare i Re Magi: per ora tutte le probabilità sono invece per la cometa di Encke, che ogni tre anni e tre mesi circa riappare nel nostro cielo e che tutti gli appassionati degli spettacoli celesti conoscono.

C. B.

# STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

## Significative attestazioni di simpatia degli italiani di Tunisia per i nostri soldati colà sbarcati

Un milione offerto senza ricevuta — La gentile insistenza di una vecchietta — Non si paga il caffè — Il desiderio di una ottantenne soddisfatto

E' notte, ci troviamo in una vettura di un treno diretto a Torino. La lampada azzurra sospesa al soffitto malamente rischiara lo scompartimento. In quella penombra che favorisce le confidenze, un ufficiale venuto in licenza dalla Tunisia e che desidera ritornarvi al più presto, ci narra con entusiasmo alcuni episodi di cui egli è stato protagonista e che comprovano quale atmosfera di vivissima simpatia circondi i nostri soldati sbarcati in quella zona dell'Africa francese.

L'ufficiale faceva parte del primo nucleo di sbarco. In quei giorni si presentavano delle difficoltà per l'acquisto di merci e derrate, poichè in Tunisia non ha corso la nostra moneta, ma quella francese. E' avvenuto allora un insolito fatto. Un industriale italiano da molti anni là residente, ha portato al Comando un pacco contenente un milione di valuta francese. Scusandosi di non avervi di più ha insistito perchè fosse accettato ed in tal modo si potesse far fronte alle prime spese nell'attesa di poter operare il cambio della nostra valuta. Ma l'atto più bello di quell'industriale è stato quello di rifiutare la ricevuta che giustamente, per regolarità, si voleva fargli del milione ricevuto. Egli ha detto: «Sono un italiano e tratto con italiani, quale ricevuta potrebbe essere più valida per me della vostra parola?».

### Slancio spontaneo

Un giorno il nostro ufficiale, entrato in una drogheria per fare qualche piccolo acquisto, vide una vecchietta comprare una tavoletta di cioccolato. A sua volta ne richiese ma si sentì rispondere che si trattava di un prodotto tesserato e che non si poteva vendere senza la consegna dei relativi buoni. L'ufficiale rinunciò senz'altro all'acquisto, ma la vecchietta, che era di nazionalità italiana, udito il desiderio del giovane ufficiale, gli offrì senz'altro la tavoletta. Vane sono riuscite le proteste: la brava donnetta, una donna del popolo, come appariva dalle misere vesti, ha insistito e con tale slancio che l'ufficiale ha dovuto accettare l'offerta senza che gli fosse permesso di rimborsare almeno la spesa fatta. «Lasciatemi almeno la consolazione di potervi dare una piccola cosa che desiderate — ha detto la vecchietta. — Lo sa Iddio che vorrei ben fare di più».

Che cosa si poteva rispondere se non un grazie di cuore ad un'offerta fatta con tale spontaneo slancio?

### L'episodio più toccante

Anche di bere caffè l'ufficiale ha dovuto smettere perchè in qualunque esercizio che entrava ad ordinare l'aromatica bevanda, non gli era data la possibilità di pagarne l'importo. O era l'esercente che, essendo italiano, rifiutava energicamente il denaro, od erano clienti italiani che trovandosi nel caffè subito scattavano gridando all'esercente: «Non accettate danaro. E' il meno che possiamo fare per dimostrarvi la nostra simpatia — aggiungevano rivolti all'ufficiale.

Ma l'episodio più toccante narrato dal reduce dalla Tunisia, è il seguente. Un giorno in una strada deserta incontrò un vecchio che teneva per mano un bimbo. L'ufficiale che è sposato con prole, vedendo quel fanciullo guardarlo intensamente si sentì commosso e avvicinatolo lo accarezzò. Era proprio un bel bambino, dagli occhi vivi, intelligenti, di quei ragazzi che al primo sguardo denunziano la nostra razza. Il vecchio che osservava la scena aveva gli occhi umidi di pianto. «Ho più di ottant'anni — disse rivolto all'ufficiale — e da ben sessant'anni sono qui. Quante volte ho desiderato di ritornare in Patria, quante volte ho desiderato di rivedere le belle divise del nostro esercito, quella divisa, sia pure da semplice soldato, che anch'io ho indossato un giorno. Ora il mio desiderio è stato esaudito. Quel giorno è venuto, ed io posso ormai morire tranquillo».

Sono semplici episodi, ma che attestano la vivissima simpatia, le entusiastiche accoglienze che gli italiani di Tunisia, di tutte le categorie sociali, hanno fatto e fanno ai nostri soldati che su quel fronte sbarrano la strada agli invasori anglo-americani.

DANNI DI GUERRA

## Per i proprietari che intendono far eseguire direttamente le riparazioni

L'Ufficio del Genio Civile comunica che i proprietari di immobili danneggiati dalle incursioni nemiche i quali intendessero procedere alla esecuzione dei lavori di riparazione a mezzo di imprese di loro fiducia dovranno presentare all'Ufficio del Genio Civile, in corso Costanzo Ciano 41, apposita domanda corredata con un computo metrico estimativo dei lavori stessi, compilato in doppia copia: una di queste copie sarà restituita al richiedente, dopo che sia stato eseguito il necessario controllo, e verrà munita del visto di approvazione del predetto Ufficio e della relativa autorizzazione ad eseguire i lavori. La contabilità dei lavori dovrà essere presentata all'Ufficio del Genio Civile il quale provvederà alla liquidazione ed al pagamento.

### Carburante per trasporto di generi alimentari

Tutte le ditte, enti e privati che effettuano trasporti di prodotti per l'alimentazione sono invitati a presentare alla Sepral in via dei Mille 6, l'apposito modulo (da ritirarsi alla Sepral stessa) debitamente compilato e vidimato dalle rispettive organizzazioni sindacali, oppure dalle autorità comunali, o dai RR. CC. I Comuni della provincia sono tenuti a segnalare alla Sepral, valendosi ugualmente di questi moduli, le ditte che effettuano i trasporti dei generi alimentari per i comuni, specificando per ognuna di esse il tipo, la portata, la targa ed il combustibile (nafta, benzina, metano) degli autocarri. Termine utile per la presentazione dei moduli, 20 gennaio.

### Nuove offerte per i sinistrati

Sono pervenute al Prefetto le seguenti offerte per i danneggiati dalle incursioni aeree nemiche:

Musso Secondo L. 100; R. Scuola Tecnica Commerciale di Vercelli, classe I^a A, 20; id., classe II^a A, 50; R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale di Vercelli classe I^a A, 100; id., classe II^a C, 85; id., I^a B, 33.50; id. III^a A, 40; id., III^a C, 80; id., I^a G, 35.00; Teresa Corsi-Fè d'Ostiani 200; Scuola Avviamento Professionale Femminile «S. Cuore» delle Salesiane di Don Bosco, Vercelli, 275.

Una motocicletta ha investito in piazza Sabotino l'ottantenne Erminio Ruggero, abitante in via Moncinevro. Nella conseguente caduta il poveretto ha riportato ferite lacero contuse alla fronte ed alla nuca medicate e giudicate guaribili alle Molinette in 12 giorni.

## La Befana fascista per i combattenti e i feriti

**Manifestazioni di cameratismo di soldati della Nazione amica — Numerose distribuzioni di doni**

*La ricorrenza dell'Epifania sarà quest'anno, per volere del Segretario federale, celebrata con manifestazioni di fraterno cameratismo, particolarmente dedicate ai combattenti, ai feriti di guerra e ai valorosi soldati della Nazione amica, che attualmente soggiornano nella nostra città.*

*La giornata della «Befana fascista» vedrà così riuniti in una atmosfera di schietta cordialità i nostri valorosi camerati alle armi, unitamente ai legionari della Milizia Artiglieria Contraerea e della Flack.*

*Al teatro Carignano, presenti le massime autorità cittadine, ai soldati tedeschi, italiani e ai militi della Contraerea saranno consegnati, a cura del Dopolavoro Provinciale, numerosi doni e, a soldati particolarmente bisognosi, buste contenenti somme di denaro. Ai cinema Rex, Corso, Ambrosio e Augustus, al teatro del Dopolavoro Fiat e delle Forze Armate, che ospiteranno numerosi militari, avrà luogo eguale distribuzione di doni, seguita da spettacoli cinematografici e di arte varia.*

*Al Dopolavoro Fiat, camerati tedeschi ed italiani prenderanno parte ad un rancio loro offerto dallo stesso Dopolavoro e riceveranno anche in dono oggetti utili, assistendo infine ad uno spettacolo appositamente allestito.*

*Eguale larga distribuzione di doni avverrà anche nelle Caserme cittadine e presso tutte le Batterie C. A. italo-tedesche, con consegna di somme in denaro a militari bisognosi.*

*Anche in provincia, organizzati dai Dopolavoro Comunali, con il contributo del Dopolavoro Provinciale, avranno luogo spettacoli cinematografici particolarmente dedicati ai militari dei locali Presidi, negli intervalli dei quali verranno consegnate sigarette, biscotti ed oggetti utili.*

*Il Gruppo Universitario Fascista, in occasione della Befana fascista, ha confezionato numerosi pacchi-dono che ha inviato, unitamente a parole affettuose di augurio, agli universitari combattenti sul fronte russo.*

*Donne fasciste si porteranno negli ospedali cittadini per offrire ai gloriosi feriti di guerra e ai feriti in seguito ad incursioni nemiche altri doni, esprimendo ad essi, a nome di tutte le camerate torinesi, riconoscenti parole augurali. Anche ai figli dei sinistrati, amorevolmente ospitati nelle nostre Colonie, la «Befana fascista» farà pervenire il suo dono.*

*In questo modo, con queste prove di cameratismo, ancora una volta la profonda solidarietà che lega tutti gli spiriti in un solo formidabile fascio di volontà, avrà modo di esprimersi, dando luogo a manifestazioni di fede e di patriottismo, nella certezza dell'immancabile vittoria.*

### Nozze

Si sono uniti in matrimonio il camerata Sandro Comuglio con la signorina Maria Theobald entrambi addetti al nostro reparto foto-zincografico. Ai novelli sposi rivolgiamo auguri.

### Travolto da un'automobile

L'automobile 6979-TO ha investito in piazza Sabotino l'ottantenne Erminio Ruggero fu Antonio, abitante in via Moncalvo 10, al quale alle Molinette sono state medicate contusioni varie guaribili in 12 giorni.

### Investita dal tram

In corso Vittorio Emanuele la casalinga Margherita Barbano fu Giovanni, di 58 anni, abitante in via San Massimo 48, è stata investita da un tram della linea 6. Alle Molinette le hanno medicato ferite varie.

Un insigne matematico

## Dieci anni dalla morte di Giuseppe Peano

Si sono compiuti in questi giorni i dieci anni dalla morte dell'insigne prof. Giuseppe Peano, titolare della cattedra di calcolo infinitesimale alla R. Università di Torino. Nato nell'agosto del 1858, nella frazione cuneese di Spinetta, era stato avviato allo studio dai genitori, contadini, a causa della sua gracile costituzione fisica. Dopo aver frequentato le scuole inferiori a Cuneo, si trasferì a Torino presso uno zio sacerdote e quivi proseguì gli studi, fino al conseguimento della laurea in matematica a pieni voti. Assunto immediatamente come assistente dal D'Ovidio e poi dal Genocchi, fu nominato nel 1890 ordinario di calcolo infinitesimale, sempre nell'Università di Torino. Dopo aver illustrato con somma chiarezza le opere dei suoi maestri, confutando anche Eulero e Lagrange, svolse un quarantennio di intensa attività basata su tre punti fondamentali: critica dei fondamenti e degli sviluppi della matematica; logica matematica con scrittura ideografica; lingua internazionale detta interlingua o latino «sine flexione». Ottenuta una chiarezza di esposizione scientifica fino allora mai raggiunta, fondò presso i F.lli Bocca la «Rivista di Matematica», esprimendo poi organicamente le sue novità formali nel poderoso «Formulaire de Mathématique». Fu presidente della rivista internazionale «Schola et vita» che tuttora esiste.

## Per l'anniversario della morte della Regina Margherita

Stamane, nella cappella del Crocefisso annessa al Palazzo Reale, è stata celebrata da Mons. Brusa, custode della S. Sindone, una Messa in occasione dell'anniversario della morte della Regina Margherita. Sedeva all'organo il can. Marchetti. Assisteva alla funzione il personale di palazzo.

### Nuovi sacerdoti e mortalità del clero

Ogni anno il calendario liturgico della diocesi che esce sotto gli auspici del Cardinale Arcivescovo, reca una rubrica in cui figurano i nuovi sacerdoti nell'anno siano essi del clero secolare siano appartenenti al clero regolare. Esso reca pure l'elenco dei sacerdoti defunti nell'anno.

Nel 1940 numerose sono state le nuove reclute sacerdotali, nelle società salesiana e tra i missionari della Consolata. I nuovi sacerdoti del clero diocesano non toccano la trentina, mentre più alto è il numero dei sacerdoti defunti nell'anno per lo più anziani.

Questa differenza tra la colonna dei nuovi sacerdoti e quella dei sacerdoti defunti non è un fatto nuovo, essa si è rilevata in parecchi degli anni passati, così che complessivamente le file del clero si vanno un po' assottigliando mentre crescono i bisogni spirituali.

### Scuola di elettrotecnica A. Volta

Si comunica agli allievi della Scuola pratica di elettrotecnica «A. Volta» che le lezioni verranno riprese stasera dalle ore 17,30 alle 19,30.

NEL BAR SPORTIVO

## La vendetta di Paolino garzone licenziato

Il proprietario del piccolo bar sportivo situato in una via centralissima è stufo ed arcistufo del giovane garzoncello: Paolino. Mai visto una cosa simile! Bicchieri rotti, grembiuli stracciati, ordinazioni sbagliate, ritardi nell'orario. Il ragazzetto non va più. Assolutamente. Se ne fa ancora una delle sue...

— Paolino! — grida il padrone con occhi fuori dalla testa rapata. — Paolino!

— Cosa succede?

— Ti ho detto di usare un altro tono quando parli con il tuo principale.

— Dite pure, principale.

— Di un po', tu: è arrivata posta ieri? Mi telefonano di avermi spedito una certa conferma: ne sai qualcosa tu? E' arrivata posta ieri?

— Ah, sì. Me ne ero dimenticato! Ma soltanto una cartolina senza importanza.

— Senza importanza! — Il padrone sembra diventato pazzo di rabbia.

— L'avevo messa qui — spiega tranquillo Paolino — non la trovo più. Qualcuno l'ha presa. Chi ha preso la cartolina che c'era qui?

— Paolino — chiama il padrone che sta per scoppiare. — Vieni qui. Smettila di gridare. Sei licenziato. Per sempre, questa volta. No, no; non credere di potertela svignare così. Tieni ancora il grembiule, caro! Te ne andrai stasera soltanto. Finito il servizio domenicale.

Di domenica uno dei lavori più importanti nel piccolo caffè è quello cosiddetto: «dei risultati». Il padrone si è fatta costruire una tabella gigante, illuminata all'interno; con tante fessure. In ogni fessura viene infilato un pezzo di cellophane colorato col nome della squadra di calcio. Accanto un altro pezzetto colorato indica il risultato.

Il padrone, giunta l'ora, registra i risultati del campionato e porge a Paolino sulla scaletta i numeri da infilare sulla tabella. Al di fuori la gente si assiepa.

Anche ieri si è proceduto come ogni domenica. Paolino ha infilato i numeri che gli porgeva il padrone nelle varie fessure. Terminato il lavoro è sceso, ha salutato, ha preso quanto gli spettava e se ne è andato per sempre.

— Sono rovinato, per sempre! — spiega il padrone del locale sportivo all'avvocato che è andato a trovare stamane — rovinato!

— Non esageriamo!

— Parola mia. La mia clientela è tutta composta di sportivi. Gente che viene in caffè alla domenica sera per leggere e commentare i risultati di calcio. Immaginatevi cosa è successo quando, tornati a casa, hanno constatato alla radio che i risultati da me messi in evidenza sul tabellone erano sbagliati! Figuratevi che la Juventus aveva perso per 4 a 2 dalla Fiorentina; secondo il mio tabellone!

— Ebbene!

— Ma non capite, avvocato! Paolino lo ha fatto apposta. Malvagiamente. Voglio che chiediate i danni ai suoi genitori!

### «Il borsellino ce l'ho ma i soldi me li ha presi»

*(Scenetta al vecchio S. Giovanni)*

Alle due di stamane al vecchio San Giovanni. Una scampanellata forte e poi un vociare rauco invitante il custode ad aprire. La porta si schiude ed uno sconosciuto con il viso sanguinante entra barcollando ed imprecando oltre misura. La sala dei pronti soccorsi è presto raggiunta e quando il sanitario di guardia, svegliato mentre stava riposando su di un lettino da campo, constata che è cosa da nulla e cioè che si tratta soltanto di alcune ferite superficiali, lo sconosciuto è rimandato e giudicato guaribile in pochi giorni. Ma al momento di ripassare la soglia dell'infermeria ecco comparire l'agente di pubblica sicurezza, di servizio al nosocomio. «E voi, che avete fatto?» «Io... nulla. Sono stato avvicinato da uno sconosciuto mentre rincasavo in via Mario Gioda, poco distante di qui, che mi ha chiesto i quattrini. Io mi sono rifiutato e lui giù botte da orbi». «Allora si tratta di una cosa grave». «Lo credo bene — risponde il ferito. — Il borsellino ce l'ho ancora ma i soldi sono spariti. Eppure c'è a casa mia moglie che aspetta la busta». «A quanto pare siete un po' brillo» incalza l'agente. Il sospetto è confermato dal medico che ha suturato le due o tre ferite al capo. «Com'era questo sconosciuto?» domanda ancora l'agente. «Veramente non saprei... alto, basso, nell'oscurità non vi ho visto bene». Accompagnandolo decisamente sulla via, l'agente che lo ha identificato per Ernesto S. di 42 anni, lo ha consigliato di recarsi subito a letto onde le sue idee possano schiarirsi, evitando, possibilmente, le ire della moglie rimasta la più danneggiata.

### Una storia pietosa ed il furto di 450 lire

Giorni fa il facchino Pietro Pastore fu Giuseppe, abitante in via Romani n. 1, si presentava all'esercente del negozio di via Maria Vittoria 23, Maria Montes in Rinaldi, e raccontandole una storia pietosa invitata il per il ritorno della donna di fare alcune commissioni per racimolare un po' di denaro. Ritornato da queste commissioni, il Pastore andava ad attendere la Montes, la quale aveva ancora alcuni clienti da sbrigare, nel retrobottega del negozio dove, aperto il cassetto d'un mobile, s'impossessava di 450 lire. Scoperto il furto, la negoziante incaricava il genero di andare a denunciarlo al Commissariato Borgo Dora. I cui agenti alcun tempo dopo scovavano il Pastore che se la spassava allegramente con degli amici in un'osteria di via delle Rosine. Il bel tipo, arrestato, restituiva quattrocento lire, dicendo che le altre cinquanta le aveva spese per la festicciola ch'egli aveva creduto bene di dare agli amici dopo compiuto il colpo.

### Viene da Piossasco a Torino per rubare nelle case sinistrate

Il Commissariato San Secondo ha arrestato il manovale Rodine Zuliani fu Giovanni, residente a Piossasco in via Martina. Un giovanottone di malaffare costui. C'è da credere che sia venuto dal suo paese a Torino appositamente per rubare nelle case sinistrate. Sere fa era visto penetrare in uno stabile danneggiato ed allora il Commissariato era subito avvertito. Gli agenti arrivavano in tempo per trovare lo Zuliani semi-nascosto sotto un trave, con una lampadina in tasca e un ferro che avrebbe dovuto servirgli per cercare fra le macerie. Per il pronto intervento degli agenti, il giovinastro non aveva avuto il tempo di commettere alcun furto, ma per la sua prava intenzione egli è stato lo stesso arrestato.

### Un questuante arrestato

Agenti del Commissariato Barriera di Milano hanno tratto in arresto il manovale Pietro Damiano fu Costanzo, abitante in via Moncrivello 5, il quale è stato sorpreso per la strada a questuare.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
| --- | --- | --- | --- |
| TORINO | 1 | 14 | — |

IL SOLE sorge domani martedì 5 gennaio (5-360) alle ore 8,7; tramonta alle 17,1. La LUNA spunta alle 6,36; tramonta alle 16,16.

L'OROSCOPO DEL 5. — Domina su questo martedì un trigono fra Mercurio e Nettuno dal quale possiamo aspettare ben poco di buono a meno che non si eserciti una professione artistica o letteraria. Ad ogni modo avremo una atmosfera molto confusa e le nostre facoltà di decisione e di lavoro subiranno molti intralci. MARIO SEGATO

RAZIONAMENTO VIVERI. — E' autorizzata la consegna anticipata della pasta alimentare (grammi 500) da parte dei negozianti sprovvisti di riso.

I SANTI DEL 5. — S. Amelia, S. Apollinare, S. Telesforo papa martire.

FUNZIONI DEL 5. — S. Tomaso ore 9 Messa fervorino preghiere per i benefattori e benedizione in onore di S. Antonio. S. Antonio: 9 Messa coroncina preghiere a S. Antonio. S. Carlo: 7 funzione in onore di S. Pellegrino Laziosi. S. Giuseppe: 8 Messa e funzione in onore di S. Camillo de' Lellis. S. Domenico: 8 Messa all'altare di S. Lucia e preghiere.

FIERE DEL 5. — Asti, Dogliani.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 2 gennaio. Cadenze: Bari 69-49; Genova 19-9; Napoli 69-89; 15-5; Palermo 11-41; 35-45; Roma 50-90; Torino 31-41. Decine: Bari 44-49; Cagliari 37-38; Firenze 85-82; Milano 69-70; Napoli 5-8; Palermo 38-38; Roma 68-63. Figure: prevale quella del 4 con 9 numeri (76-49 Bari, 58-49 Cagliari, 85-45 Firenze, 22 Genova Palermo, 32 Venezia). Seguono: quella del 2 con 7; dell'1 del 5 e del 9 con 6, dell'8 con 4, del 7 con 3 e del 3 con 1. Ambo doppio: 38-85 Cagliari e Palermo.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

AUGUSTUS Osiris: ore 17 e 21 altrez. DE LAUGIER: ore 17 e ore 21 arte varia. BAR REX: 17 e 21 Trattlea, a Varietà.

### Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il figlio del Corsaro Rosso» L. Ferida, Benassi. Ult. ore 21,05. CORSO: «Un colpo di pistola» (Assia Noris, Fosco Giachetti, Cerata) e Doc. «Comacchio». Ultimo spett. ore 20,40. AUGUSTUS: La guardia del corpo (G. Catamai, De Sica, G. Campanini) e Doc. Luce «All'aria aperta» Ult. spett. 20,55. BALBO: «Rivelazione». Ultimo ore 21. STATUTO: «Romanzo d'un giovane povero» Nazzari, Beratto. Ult. ore 21. NAZIONALE: «Una storia d'amore». TORINO «Ernesto il ribelle» Fernandel. ALPI: «Avanti, c'è posto!» Fabrizi. O. ALBERTO «Casa del peccato» (Nazzari, Vanni, Loris, Melnati). EXCELSIOR: «Don Giovanni». Ult. 20. COLOSSEO: «Cercasi bionda, presenza». VINZAGLIO «Sorridete con me» ore 16. IMPERIALE: «Azzurro blu». ROMANO: «Cercasi bionda, presenza». REX: «Prigione di donne» V. Romance.

### Domani al CORSO ROSSINI

Vivissima attesa per questa spettacolosa creazione di Mario Bonnard per la Rex Film.

La vita di Gioacchino Rossini, abilmente romanzata per il cinema e fatta rifulgere nei suoi episodi più salienti e pittoreschi, ha trovato in

**Nino BESOZZI e Paola BARBARA**

due protagonisti di eccezione, che delizieranno il pubblico con le loro divertenti schermaglie amorose.

All'azione vivacissima e trascinante partecipano pure: Camillo Pilotto, Paolo Stoppa e Armando Falconi.

### Oggi all'AMBROSIO

I.C.I. presenta

**IL FIGLIO DEL CORSARO ROSSO**

Epiche gesta di filibustieri intrecciate ai fremiti ardenti d'una romantica storia d'amore interpretata con impetuoso slancio passionale da

**LUISA FERIDA**

e derivata dal celebre romanzo di Emilio Salgari. Altri interpreti: Memo Benassi, Vittorio Sanni, Loredana.

NAZIONALE: *Una storia d'amore* — Assia Noris, Piero Lulli, Campanini.

# PROGRAMMI RADIOFONICI

### Lunedì, 4 gennaio

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: Onde metri: 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 559,2. — Ore: 17: Segn. orario - Giornale radio.

17.10 (circa): Trasmissione dal Teatro Eliseo di Roma: Concerti organizzati dalla Reale Accademia Filarmonica Romana. Seconda parte del ◆ Concerto dell'Orchestra d'archi di Milano diretta dal maestro Michelangelo Abbado: 1. Desderi: «Variazioni sulla canzone popolare piemontese «Gesù Bambin l'è nato»; 2. Tartini: «Sonata in sol minore «Il trillo del diavolo» (Rielaborazione di Riccardo Zandonai dalla realizzazione per violino e pianoforte di Enrico Polo).

18-18.10 (circa): Notizie a casa dei militari combattenti.

19.10: Radio rurale.

19.20: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

19.35: Trenta minuti nel mondo.

20: Segn. orario - Giornale radio.

20.30: Commento ai fatti del giorno.

20.45: Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Alberto Paoletti, col concorso del soprano Gabriella Gatti e del baritono Armando Borgioli: 1. Bellini: «Norma», introduzione; 2. Verdi: «Aida», «Ritorna vincitor»; 3. Verdi: «Rigoletto», «Pari siamo»; 4. Verdi: «La forza del destino», «La Vergine degli Angeli»; 5. Rossini: «Guglielmo Tell», «Resta immobile»; 6. Pick Mangiagalli: «Notturno romantico», valzer; 7. Boito: «Mefistofele», «L'altra notte in fondo al mare»; 8. Verdi: «La Traviata», «Di Provenza il mar il suol»; 9. Bellini: «Norma», «Casta diva»; 10. Giordano: «Andrea Chénier», «Nemico della patria»; 11. Mascagni: «Iris», Inno del sole. (Pubblicità).

21.50: «La stella sul mondo», un atto di Gino Valori. Interpreti: M. Buseni, F. Brevi, V. Gottardi, G. Bellini, L. Carravaglia, V. Venturi, P. Tordi, Ria Saba, T. Masura, F. Solieri. (L'atto è suggerito dal tempo natalizio. L'autore lo ambienta nelle sfere fra terrene e celestiali. I pastori, simbolo della vita vissuta in semplicità e purezza, vanno per le vie del mondo in cerca del Messia promesso agli uomini. Nasce in una povera capanna un Bimbo che reca in sè la natura divina, o simboleggia l'«innocenza» di ogni nato d'uomo; accanto a Lui una materialità che non conosce allettamenti terreni, ma solo vive per l'amore del suo nato che darà al mondo imperituro esempio di purezza e di bontà divina nel nome dell'Eterno. Posta in mezzo a tanta sublimità di eventi, una fosca, tragica figura, quella di Erode. E' il simbolo del peccato: fonte del male e di stragi. Ma per Erode trionfa la bontà divina, redentrice del mondo. Gino Valori ha elaborato questo atto unico attingendo alle fonti del Vangelo e spesso servendosi del testo evangelico. La sceneggiatura si adegua ai mezzi d'espressione offerti dalla radio e singolarmente sfruttabili in lavori del genere cui questo appartiene, ed è accompagnata da musiche scelte fra le più belle ispirate dal Natale a musicisti italiani di tutti i tempi).

22.50 (circa): Orchestra diretta dal maestro Barzizza.

23.45: Giornale radio.

PROGRAMMA B: Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 580,7. — Ore: Dalle 17 alle 20.30 vedi progr. A.

20.45: Orchestra della canzone, diretta dal maestro Angelini.

21.15: «Antibolscevismo», conversazione di Ivan de Begnac.

21.35: Corale della GIL del Gruppo rionale «Luigi Loy» di Firenze, diretta dal maestro Arino Tordi: 1. Montanari: «Villanella»; 2. Castagnoli: «Se tu la vedessi»; 3. Ricci: «Mezzo lo mare»; 4. Verdi: «I lombardi alla prima crociata», «Signor che dal tetto natio»; 5. Pratella: «Gli scarriolanti»; 6. Rinaldi: «Canzone di maggio».

21.50: ◆ Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi: 1. Mozart: «Piccola serenata in sol maggiore»; 2. Brahms: «Sinfonia n. 3 in fa maggiore». (Anche se l'Autore la intitolò «Piccola serenata», in realtà la composizione mozartiana che apre questo programma è una vera e propria sinfonia, e ne danno conferma i quattro tempi che la compongono. La grazia mozartiana scintilla e sfavilla in tutti e quattro e particolarmente nella «Romanza» e nel «Minuetto». Segue, quasi a contrasto, la grandiosità, la potenza, la profondità espressiva di Brahms, del quale viene eseguita la «III Sinfonia in fa maggiore», intorno alla quale è noto il giudizio che ne dette Hanslick, e che tutti gli altri riassume, quando la chiamò «L'Eroica di Brahms»).

22.45: Giornale radio.

23 (circa)-23.30: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spaggiari.

### Martedì, 5 gennaio

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A: Onde metri: 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 559,2. — Ore: 7.15: Giornale radio.

7.30: Notizie a casa dei militari combattenti.

8: Segn. orario - Giornale radio.

8.15 (circa-8 circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti.

10-11 ◆ Radio Scuola - Lezioni per gli alunni delle Scuole dell'Ordine Medio. Classi riunite: ore 10: Arte di pensare. Classe Prima media: 10.10: Matematica. Seconda media: 10.20: Analisi logica: 10.30: Linguistica. Terza media: 10.40: Algebra; 10.50: Geografia.

11.30: Trasmissione per le Forze Armate.

12.15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.

12.30: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spaggiari.

13: Segn. orario - Giornale radio.

13.20: Conversiamo tra noi. (Pubblicità).

13.40: Musica operistica.

14: Giornale radio.

14.15: «Fronte interno», parole agli ascoltatori di Anton Germano Rossi.

14.25-15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini.

PROGRAMMA B: Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 580,7. — Ore: Dalle 7.15 alle 13 vedi progr. A.

13.15 (circa): Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. Nell'intervallo (13.30 circa): Comunicazione ai connazionali di Tunisi.

Dalle 14 alle 15 vedi progr. A.

VORREMMO ASCOLTARE: «Il Revisore» di Zanella, e inclusa nella Stagione lirica dell'Eiar, o trasmessa da un teatro. (V. M. Pesaro). «Le Scampolo» di Nicodemi, che è pur sempre una dilettevole commedia e da troppo tempo non riappare nei programmi radiofonici. (Due telefoniste, Incertini).

POSTA RADIO. — M. O., Pescara: Liszt è considerato il più grande compositore e pianista ungherese. Venne giudicato il continuatore di Chopin. E' nato nel 1811. Morì a Bajreuth nel 1886. Elencarvi le sue opere, numerosissime, non sarebbe possibile, qui. Le sue famose «Rapsodie» sono 15, oltre a 4 postume.

# PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

**Orizzontali**

1) Per estensione, cosa e persona noiosa
7) Golfo nell'Oceano Indiano fra l'Arabia e la Somalia Britannica
8) La congiunzione del telegrafo
9) Il pronome del Re e del Papa
11) Taranto in auto
12) Poeti e trovatori
14) La pace sia con voi (arabo)
15) Mezzo tutto inglese per sopprimere il nemico
16) Presso i Romani, segno particolare di distinzione ai militari
17) Donna di vita galante nell'antica Grecia
19) Stranezza
20) Preposizione
21) Nota
22) Finale di balli
24) Le differenti tinte, rispetto al colorito ed al chiaroscuro
25) Messer Lodovico, uno dei maggiori astri nel cielo della poesia italiana

**Verticali**

1) Quello del cigno è l'ultimo e generalmente il migliore lavoro di un artista
2) In latino, Adua
3) Numero pari
4) Trento in sigla
5) Genova s. volante
6) Eccellente
10) Il massimo degli animali viventi
12) Titoli, cedole, oggetti preziosi
13) Covo di belve
14) Tale il cielo senza nubi
15) Conca d'argento
16) Tagliando che si stacca da una cartella del debito pubblico
18) Un colle di Roma
20) Nelle speculazioni di borsa, contratto a premio che dà diritto al compratore di ritirare o no i titoli contrattati
21) Le tre lettere che resero immortale il nome di Marconi
23) Andar
24) Torino in auto.

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato

Implantitis

Frin

### COMUNE DI TORINO

3 gennaio 1943-XXI

| | |
| --- | --- |
| NATI | 1 |
| MORTI | 14 |

## STATO CIVILE

3 Gennaio 1943-XXI.

[illegible]

### Si sono sposati

[illegible]

### Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.: Bertoglio Luciano, Frassinelli Giorgio, Giachino Piero, Sperti Lucia.

### Pubblicazioni di matrimonio

[illegible] ... Giuseppe, con Grecchia Carolina — Moriondo Giovanni, impiegato, con Soria Luigia, sarta — Fuligno Michele, fabbro, con La Monica Grazia — Pregiano Ciìlo, lattoniere, con Corna Maria — Oddenino Antonio, spazzino, con Dal Eugenia — Bortolin Angelo, operaio, con Zavarise Olga, domestica — Farello Antonio, archivista tipografo, con Gioliitto Maggiorina, impiegata — Marola Carlo, impiegato, con Bertoch Iolanda, impiegata — Neira Bartolomeo, meccanico, con Milano Rosa — Cavà Pietro, impiegato, con Vaglio Secondina, impiegata — Ballario Mario, manovratore, con Pasquali Rosa — Rocca Carlo, con Schurch Helene — Maggiorotto Arturo, meccanico, con Torrego Angela — Carena Giovanni, disegnatore, con Regaldo Maria, impiegata — Marchelli Giovanni, perito industriale, con Verna Maria — Daria Michele, meccanico, con Lanfranco Lucia — Santoro dott. Pasquale, medico, con Calet prof. Margherita, insegnante — Garabello Maurizio, impiegato, con Piasso Luigia, passamantaia — Ballario Felice, lattorino, con Olivetto Ripolia — Caratti Arturo, impiegato, con Defilippi Luigia, impiegata — Piccioni nobile dei conti Ippolito, uffic. R. E. (S.P.E.), con Landriani Maria Teresa — Ribani Gino, impiegato, con Tasso Maria, impiegata [illegible]

La novella di "STAMPA SERA,,

# PARTENZA

— Madre, prendimi per la mano, e cammina: o meglio, conducimi per la strada che è dietro di me, ch'io percorsi ignorandola, e che a questo punto della mia vita e della mia felicità veramente piena e cosciente, mi ha condotto. Non conosco le tappe più lontane, le case, le vie, i giardini dove fui bambino: vedo già le mète e gli approdi, e ignoro il mio punto di partenza, al quale non possono condurmi neanche i ricordi: ad essi talvolta mi aggrappo; ma i primi son vaghi, indefiniti e mi perdo. Bisogna andare più indietro, più indietro a cercare, a vedere. Son già albero pronto a dare frutti, e non conosco le mie radici. Voglio sapere, guardare a ritroso con te, là dove ancora non ero, là dove fui.

— Perchè, figlio?

— Così... un acuto rancore, un capriccio, prima di partire per un lungo viaggio, madre... Guardare dietro di me una volta, e poi non volgermi mai più...

— Parti?

La mano della madre un poco tremò dentro quella del figlio che non mostrò di avvedersene.

— Andiamo — disse. E cominciò il singolare pellegrinaggio nella città silenziosa ancora (oh, come tardavano gli uomini a destarsi! e forse appena essi dormivano?) senza il minimo dubbio di potere — nel rapido corso di un giorno — percorrere tutti i cammini dell'infanzia di lui che le stava a lato ansioso d'andare. E si avviarono: insieme: tenendosi per la mano. La madre era felice proprio perchè stringeva la mano del figlio come fosse bambino, e a lei s'affidasse ancora una volta. Il giovane aveva fretta: disse:

— Se non conosco la vita di ieri, ho l'impressione d'essere cieco. Guardo innanzi a me dove c'è tanta luce, e indietro non posso voltarmi, sulla strada che è buia e non ha principio, e non so come possa congiungersi a questa che sto per intraprendere. Mamma, aiutami...

Era quasi supplice: come quando fanciullo chiedeva di vivere e di gioire.

— Qui tu nascesti; guarda; là in alto: ultimo piano: c'è una grande terrazza. Dal finestrone della mia camera — oh, assai modesta! — mentre ti mettevo al mondo, e faticoso e lungo era il travaglio — vedevo una cometa stupenda, e tutto un barbaglio di stelle pioveva sul terrazzo, dentro la camera, e nelle mie pupille. Per tutta la notte, sotto le stelle, durò lo strazio magnifico delle mie carni. Poi tu nascesti quando il meriggio era pieno. Nella stanza accanto, tuo padre componeva l'opera che doveva condurlo alla gloria. Dal terrazzo giungeva il quieto pigolare dei pulcini che seguivano la chioccia. Ed io non chiocciava da pochi istanti. Il cane uggiolava. E il cane fu il primo amico della tua infanzia un poco fragile, e infinitamente gentile. Balbettasti presto e presto guardasti il mondo con intelligente curiosità. Ecco il giardino dove ti piaceva ruzzare fra i bimbi. Ed eri fra loro il più singolare e il più lirico. Quando volevano offenderti ti chiamavano «poeta». E poeta tu eri già infatti, quando ti chinavi a terra e baciavi i fusti dei fiori che illuminavano le aiuole fiorite. Ecco l'asilo... Sì... qui... vedi, c'è ancora: ascolta: sono i bimbi, come tu eri allora, che ripetono le vocali. Se t'alzi in punta di piedi puoi spingere lo sguardo dentro l'aula: riconosciti in quei fragoli: cerca il più bello... ecco... quello laggiù che porta i capelli a frangetta, e l'abito di velluto, e un gran colletto di pizzo: sei tu: uscito da un quadro di Tranquillo Cremona. Pochi giorni di asilo, però: poi la bufera di una grave malattia; e la mia bufera... Vieni: ecco il Ministero delle Finanze: vi passavamo ogni giorno: e tu eri ammirato della sua imponenza, e della sua mole. Una mattina, tenuto per la mano da una mia amica — la più cara — dicesti: «Io sono forte; e con una spallata posso buttare giù questo palazzo: ma non lo faccio perchè non voglio uccidere le persone che sono dentro». (Oggi i palazzi crollano seppellendo la gente attonita e sgomenta!). Ma tu eri un bimbo buono e non volevi fare male ad alcuno. Cammina... andiamo a prendere papà: arriveremo a lui in punta di piedi; papà lavora, studia, compone... non bisogna disturbarlo. Hai messo le tue scarpine di velluto per non far rumore? Sì, bravo... così... E poi... e poi... ecco la via quieta, davanti a un vasto giardino, dove viveva la prima bimba che amasti: si chiamava Emma: era più alta di te; e di nobilissime origini. E tu vuoi sposarla. Ma le sei subito infedele: ne ami un'altra che porta le sottanine di pizzo e i vestiti di seta. Ora siamo in una bella casa dai vasti saloni: ed ecco il giardino dal quale entra l'acuto profumo delle glicine. Tu insegui dai davanzali il rapido volo delle rondini, e vuoi raggiungerle e le saluti con l'altezza della tua piccola mano: tanto ti piacevano le rondini! E i piccioni che spiccavano brevi voli dalle finestre al giardino, e viceversa, in dolci inseguimenti d'amore. Sicchè un giorno imitasti i piccioni, e volasti anche tu — sotto i miei occhi atterriti — giù, fra le aiuole ricoperte di teneri fiori: e fosti per quei fiori, illeso. Ancora: è una grigia giornata di dicembre: tu sei col viso appoggiato ai vetri, e guardi nella via passare un funerale: ed è la prima volta che mi domandi che cos'è la morte, e che cosa fa quell'uomo chiuso là dentro. Ed io ti bacio, perdutamente, per non dirti che passa, ammantato di un drappo nero, il più tremendo mistero che tormenti l'umanità. La sola cosa certa è il mistero: dopo quella certezza d'essere vivi, comincia a camminare accanto all'uomo, nella sua stessa orma, il grande mistero al quale giorno per giorno egli si avvia. Dalla finestra chiusa tu butti baci al morto che si allontana. E tacci per lunghe ore: forse furono le prime ore di un profondo turbamento. Me lo dissero i tuoi occhi velati di stupore, pieni di domande mute. Poi... poi... papà trionfa, il mondo lo acclama. E tu sorridi ignaro alla gloria che per lui si annunzia. La casa è in festa, pavesata d'alloro. Io piango: d'amore e di felicità. E intanto mi stringo a te, per trattenere la vita: chè, già lui mi sfugge nel turbine del successo. Poi... poi....

— Ora, madre, comincio a rammentare da solo: grazie: i ricordi ora sono a grappoli, appesi alle case che abitammo... Ecco... però, ancora un poco aiutami, mamma... poi andrò solo davvero. Le elementari sul tuo grembo, e poi tanto mare, tanti monti, in un inquieto errabondaggio: e tu sempre accanto a me: tu sola, e io dentro l'arcobaleno dei primi sogni di ragazzo precoce che bruciava le tappe della prima giovinezza per essere più presto uomo, e andare... come la rondine, come i piccioni...

— Ed ecco i primi brucianti amori, e le scalate alle vette quasi inaccessibili...

— Grazie, madre: ora so il cammino: anzi io solo lo conosco: tu rimanevi indietro, aggrappata alla tua ansia, e io sfuggivo, galoppando sul mio inquieto sogno, quasi crudele, avido di ascesa. Basta; ora posso andare solo nel mio sentiero, fino all'incontro con la donna unica cara al mio cuore, necessaria alla mia vita. Grazie... Addio... Questa è la prima giornata della mia totale felicità.

Il figlio si staccò quasi all'improvviso dalla madre, sciolse il nodo delle mani, e si avviò solo. La madre capì subito che il cammino era per lei impossibile, e ristette sgomenta, quasi timida. Poi lo chiamò più e più volte:

— Figlio, così te ne vai, mentre camminavamo insieme?

— Addio! addio... ho fretta... — La voce era già lontana. Il giorno finiva fluendo dentro quel tal colore sanguigno d'alba e di tramonto; le gambe della madre vacillarono.

— Figlio! mi lasci sola!...

— Addio! addio...

La strada dinnanzi a lui si faceva sempre più vasta e luminosa; quella dove la madre s'era arrestata, andava stringendosi dentro una fitta ombra. Ella s'appoggiò a un albero, e attese la grande notte. Le chiome dell'albero s'infittivano stranamente: e il suo vestito si scioglieva in una lunga lunga tunica bruna, dove la sua figura scompariva. Il figlio seguitava ad andare innanzi, sempre più innanzi, quasi di corsa: come per raggiungere qualcuno, senza volgersi mai. E lei rimase ferma, immobile — come il passato — sentinella del ritorno, dietro di lui che camminava. La sola cosa viva nella donna erano gli occhi che buttavano lacrime a non finire. In quel pianto si destò. Poche ore dopo il risveglio, la realtà non fu molto dissimile dal sogno.

— Addio! addio! — Dal finestrino di un lungo treno il figlio agitava il berretto: accanto a lui sorrideva una donna. La madre rimase appoggiata al muro, con le braccia lungo i fianchi, e le pupille perdute verso il treno che scompariva.

— Addio! addio...

La vita nuova andava nel sole. Il passato era ombra.

**Lucilla Antonelli**

# Guastatori italiani sul fronte africano

Sul fronte dell'Africa Settentrionale: Nostri guastatori in azione, sotto la reazione dell'artiglieria nemica. (Telefoto R. G. Luce)

# ULTIME — STAMPA SERA

## Grave sciagura aviatoria sulla linea Karaki-Madras

Madrid, lunedì sera.

Mandano da Madras notizie di una grave catastrofe aviatoria, accaduta sulla linea commerciale Karaki-Madras, nell'India, e che costò parecchie vite umane. La aviolinea postale-commerciale fra Karaki e Madras appartiene dalla fondazione alla Compagnia Tata e si svolge per un totale complessivo di duemiladuecento chilometri di percorso. Essa era prima in coincidenza colle linee giungenti dai vari continenti per compiere il servizio di collegamento postale ai vari centri maggiori dell'India. Ora le linee imperiali hanno cessata la loro attività.

Giovedì un aereo della Karaki-Madras aveva fatto il suo percorso Karaki, Bombay, Poona, Bellary, Madras e sabato aveva iniziato il suo ritorno facendo la sosta notturna a Bellary per giungere a Madras nella mattinata di domenica. Invece l'aeroplano fu vanamente atteso a Madras e soltanto verso sera si potè apprendere che era successa la catastrofe. L'aeroplano era caduto a una cinquantina di chilometri da Bellary non si sa ancor bene per quali ragioni. A bordo v'erano sei passeggeri e il carico postale. Coloro che avendo notato il precipitare dell'aeroplano, accorsero immediatamente per recare soccorsi, dovettero constatare che tanto il pilota che l'addetto al servizio della posta erano deceduti sul colpo; e dei sei passeggeri tre erano rimasti uccisi precipitando, mentre gli altri tre erano soltanto feriti e uno d'essi lievemente. Essi furono subito trasportati a Madras, per essere ricoverati all'ospedale e salvati. Si era dapprima sospettato che a bordo dell'aeroplano vi fosse anche un vescovo italiano, mons. Luigi Mathias, che si era recato alcuni giorni prima a Poona, ma si constatò subito che la voce non aveva fondamento, il vescovo essendo rimasto nel paese che si era recato a visitare. I viaggiatori rimasti uccisi sono tre commercianti, tutti e tre stranieri e tra i quaranta e i cinquant'anni, residenti a Madras.

## Gli arabi di Palestina devastano i negozi degli speculatori ebrei

Ankara, lunedì sera.

In Palestina la connivenza delle autorità britanniche con gli speculatori e gli accaparratori ebrei induce la popolazione araba a ricorrere ai propri mezzi di difesa. In molti centri si sono formati comitati di boicottaggio contro i profittatori e sono state istituite cooperative tra la popolazione araba. Negli ultimi giorni numerosi negozi di ebrei sono stati devastati da ignoti dimostranti notturni. (R. Stefani)

## La morte del dott. Temoin famoso chirurgo francese

Parigi, lunedì sera.

Il famoso chirurgo francese dott. Daniel Temoin, che si era conquistata fama mondiale per le sue nuove scoperte ed applicazioni in terreni differenti della pratica medico-chirurgica, e specializzato nella chirurgia dello stomaco, è morto a Bourges nel Dipartimento di Cher, all'età di 81 anni. Il dottor Temoin è morto nell'ospedale inaugurato da lui stesso 35 anni or sono.

## I mirabolanti sogni di un generale brasiliano

### Grandi imprese in tutti i Continenti — Mancano soltanto le armi...

Buenos Aires, lunedì sera.

(B. R.). — «Quattrocentomila soldati brasiliani sono pronti a combattere...».

La frase, come ognuno vede, è di quelle che ben si possono definire «a sensazione», tanto le sue parole sono fatte per riempire la bocca di chi le pronuncia e per far ritronare le orecchie di chi le ascolta. Tanto più quando a parlare sia una persona qualificata — un generale — e ciò egli dica non in privato colloquio, ma in ufficiosa riunione, dinanzi ad un gruppo folto di giornalisti, matita e carta alla mano, pronti a registrare ogni motto.

Parole grosse, dunque, ma che hanno il destino di restare tali, non seguite, cioè, dai corrispondenti fatti, per molte ragioni, la prima delle quali è che a pronunciarle è stato ai un generale, decoratissimo, brillantissimo ma... brasiliano, cioè di un esercito che in fatto di tradizioni e di esperienza militare e bellica non ne ha certamente da vendere. Si tratta del gen. Bitencourt, il quale ha riaffermato la volontà del Brasile di prendere parte attiva alla guerra attuale, portando il suo esercito nel più fitto della lotta, fuori dei confini nazionali.

«Quattrocentomila uomini, modernamente attrezzati e istruiti, costituiscono per ora — ha detto il generale — la dotazione che il Brasile offre alla causa alleata».

L'«Africa Settentrionale è il fronte scelto dal mio Paese per mettersi a contatto con le forze nemiche. Tutto è pronto per le operazioni in questo senso».

E non si è fermato qui il generale brasiliano. Preso l'aire, egli ha fatto una punta sulle Isole di Capo Verde, «importanti, come scalo aereo tra Natal e Dakar, alla difesa dell'emisfero occidentale e alla creazione della linea di sbarramento che dovrà giungere fino al Brasile». Concludendo, il generale Bitencourt ha affermato che «il Brasile è chiamato a disimpegnare un importante ruolo in qualsiasi offensiva alleata contro l'Asse».

La stampa neutralista osserva che le dichiarazioni del generale brasiliano non vanno oltre l'apparenza di una grande attività: nel campo della realtà per il Brasile la guerra non avrà altre estrinsecazioni che le rodomontate dei mille e cento generali che costellano con le loro chiassose divise l'armata brasiliana. Non ha detto il generale loquace — prosegue la stampa neutralista — dove il Brasile acquisterà le armi per la sua «grandiosa attività bellica». Quello che si sa è che le scarse quantità di armi finora ricevute dagli Stati Uniti non servono direttamente all'esercito brasiliano, ma bensì ai contingenti di truppe nordamericani installati da padroni lungo la costa del Paese.

## I guardiani del «Faro degli uccelli» riforniti di viveri dopo 20 giorni di fame

Oslo, lunedì sera.

Era stata diffusa la notizia che quattro persone addette al servizio di custodia del Faro della Roccia degli uccelli, nelle isole Maddalene, erano rimasti bloccati talmente dal ghiaccio, che, essendo esauriti i viveri già da parecchi giorni soffrivano la fame e nessuno aveva potuto soccorrerlo. Ora le informazioni ultimamente diramate anche a mezzo della radio, notificano che una nave ha potuto giungere alla Roccia degli uccelli e far avere ai quattro disgraziati i rifornimenti di viveri che dovranno servire per i prossimi sei mesi poichè gli approvvigionamenti non si fanno che due volte l'anno.

Erano già venti giorni, quando giunsero i nuovi viveri, che i guardiani non mangiavano, se non per caso allorchè potevano catturare qualche uccello di passaggio, sperduto nell'atmosfera gelida e più ancora difficilmente potevano prendere qualche pesce, rompendo lastre di ghiaccio che stavano ai piedi del faro, alto quaranta metri sul mare, appollaiato su uno scoglio. La moglie del guardiano capo, allorchè giunsero i soccorsi di viveri, era già languente, quasi moribonda; si potè riprendere con viveri caldi adeguati alla bisogna.

I viveri poterono giungere alla Roccia degli uccelli a mezzo di una nave, quella solita dei rifornimenti, che aveva dovuto fermarsi all'isola Byron a causa del mare interamente ghiacciato, sicchè le era stato impossibile il proseguire. Tra l'isola Byron e la Roccia degli uccelli corrono dieci miglia: una parte del cammino fu fatto rompendo i ghiacci e facendo avanzare la nave, ma poi conosciuta la urgenza del rifornimento, l'equipaggio decise di sbarcare i viveri sul ghiaccio e di trascinarli o portarli a spalla fino alla Roccia: lo spessore del ghiaccio consentiva di portare qualunque peso senza pericolo che si spezzasse. Non è a dire le dimostrazioni di gioia con cui i guardiani del Faro accolsero i loro salvatori che ripresero il cammino del ritorno dopo essersi fermati due giorni nell'isolotto per riposarsi della grande fatica.

## Duecento naufraghi sbarcati nelle Azzorre

Lisbona, lunedì sera.

Si apprende da Ponta Delgada nelle Azzorre che hanno fatto scalo in quel porto due cacciatorpediniere ed una corvetta inglesi, aventi a bordo oltre duecento naufraghi di navi mercantili britanniche o naviganti al servizio dell'Inghilterra affondate in Atlantico da sommergibili dell'Asse.

## Concerti a Parma per i feriti e gli sfollati

Parma, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, auspice il Dopolavoro provinciale, è stato offerto gratuitamente al teatro Regio un concerto sinfonico vocale, diretto dal maestro Giuseppe Podestà, ai feriti di guerra e alle forze armate del presidio. Preceduta dalla Marcia Reale e da Giovinezza, l'esecuzione del concerto è stata applauditissima dall'uditorio di eccezione.

Ieri sera la manifestazione musicale è stata ripetuta a totale beneficio degli sfollati.

# Incontri e letture

di RAMPERTI

● Questo m'inquieta. M'inquieta e m'indigna: l'equivoco dei lettori italiani.

Ecco, sì: l'equivoco, l'eterno equivoco, il disonesto equivoco: per cui si mostra, esteriormente, di consentire a un certo neoclassicismo, a un certo puritanismo stilistico, raggelato e raggelante, ma in realtà non si appetiscono, non si domandano, non si divorano che libracci americani, della più spuria e più sporca trivialità: l'equivoco per cui si finge d'ammirare Bacchelli o Bontempelli, non si compera che il libro giallo o il settimanale buffonesco; l'equivoco per cui s'applaude agli ermetici e ai magi, in modo che possano andare ufficialmente consacrati con tutti i crismi e con tutti i plebisciti, ma non si legge, magari di nascosto, che il «romanzo-fiume», dove almeno scorre libera e sciolta un po' di fantasia, e non si va a vedere, al cinematografo, che il film dedotto da una narrazione dell'orrido, del «superato», dell'aborritissimo ottocento...

Ecco, Eccellenze, l'equivoco che sta disonorando e perdendo le lettere italiane. Ecco la vergogna. Ecco il pericolo. Pensateci. E' così.

● Si parlava, ieri, dell'avarizia di quell'attore napoletano... (Quale? Napoletani, attori ed avari sono almeno tre... Ma no, ma no: non si tratta di Viviani e nemmeno di Pasquariello).

Quello di cui parlo ha naturalmente aggravato, cogli anni, la propria tirchieria. E se dice di sè stesso, in una sua commedia, di non temere la vecchiaia, è forse per essere la consumazione del tempo la sola gratuita ch'egli conosca. Per il resto, sempre al buon fine di risparmiare, egli è completamente astemio.

Cioè, no. Dal liquorista egli ordina, qualche volta, del kirsch. Ma è sottinteso che il garzone deve versargli dell'acqua fresca, contentandosi dei due soldi di buona mano.

Recentemente egli ha fatto l'acquisto di una statuina — economica, naturalmente — rappresentante in gesso la Venere di Milo: la famosa Venere priva di braccia.

— Gesso porta disgrazia — gli hanno detto.

— In tal caso porterà disgrazia ai ladri. L'ho messa dentro la cassaforte, vicina all'esplosivo...

— Vicina anche al vostro denaro però.

— Già. Ma è senza mani...

● A quale filo sottile può mai tenere la felicità?

Da una cronaca dell'anno 1888, leggo che il concertista Rubinstein, per quanto festeggiato come Paganini e come Liszt, era infelice, inguaribilmente infelice. E sapete per quale motivo? Per il sudore di cui soffriva sonando, e che gli faceva sgocciolare il naso sulla tastiera!

Era un bel nasone semitico, quello di Rubinstein, e come grondaia d'umori naturali non doveva forse offrire il più bell'effetto. Ma poichè esiste un orgoglio del sudore della propria fronte, è dunque ammissibile tanta costernazione pel sudore del proprio naso?

● A proposito di concertisti. Se sono famosi, sudano. E se non sono famosi, scocciano. Riuniti finalmente a simposio, in una lieta e calda trattoria vicentina, dopo le due ore e cinquanta minuti della proiezione di Malombra, il pianoforte d'una giovinetta insorse immediatamente, da una stanza accanto, e non ci diede requie per oltre due ore e cinquantacinque!

— Fate cessare — gruppo finalmente Angelo Frattini — questo mal di denti musicale!

Ma la protesta rimase senza esito. Purtroppo, quella dei dilettanti pianisti è una nevralgia che non si medica con la cibalgina. E neppure con le tenaglie.

● Le massime contenute nelle commedie contemporanee non costituiscono davvero un florilegio di rivelazioni. L'altra sera, per esempio, in un teatro milanese mi è toccato di risentire per la quattromillesima volta che «il denaro non fa la felicità».

... Però almeno impedisce la miseria; come diceva, un poco, più originalmente, la signora Cardinal!

● Non vorrei — diceva ieri sera, in trattoria, il solito spiritoso — che questa lepre miagolasse.

— Quanto a questo — fu lesto a rispondergli il locandiere — non abbiate timori. I gatti, ormai, li abbiamo già mangiati tutti.

● C'è anche un Giuseppe Ungaretti attore — m'informa un assiduo, amatore di curiosità — che recita nelle «compagnie viaggianti».

La scoperta non è nuova. E a nostra volta noi ne abbiamo fatta un'altra: quella d'un Filippo Sacchi tenore, che canta alla Radio...

**Ramperti**

# SPORT

## La "penultima,, del girone d'andata

# Il Torino e la Roma risorti al Littoriale e a Marassi

*Penultima giornata del girone d'andata: due squadroni che risorgono con vittorie clamorose fuori campo: il Torino a Bologna e la Roma a Marassi.*

*In questi due risultati si compendia l'interesse della quattordicesima giornata di torneo. Essi, infatti, riportano in primo piano la squadra che detiene lo «scudetto» e ridanno lustro allo stile e alla potenza della squadra più interessante del Campionato.*

### Al Littoriale e a Marassi

*Il Torino, dopo le ultime partite nelle quali ben sapete come il suo comportamento sia stato opaco e poco redditizio, era atteso alla partita del Littoriale come ad una prova del fuoco delle sue capacità di reazione e delle sue possibilità di rinascita. La squadra ha risposto positivamente ad entrambi i quesiti che la contesa gli proponeva.*

*Su un terreno che la neve e il gelo rendevano simile ad un campo di pattinaggio e di fronte ad un avversario che, pur non essendo in giornata di grazia, è sempre tra i più forti e quadrati del torneo, i granata, non solo si sono bravamente imposti ed hanno conquistato una franca vittoria, ma hanno anche dato spettacolo di gioco e dimostrato di saper trarre dalle loro qualità di stile una tattica che pienamente si adattava alle condizioni eccezionalmente difficili del terreno. Loik e Mazzola sono riapparsi nella potenza del loro gioco costruttore, Gabetto ha ritrovato l'incisività dello stoccatore ed è finalmente tornato a segnare, la seconda linea, riprendendo la sua formazione migliore, è nuovamente la svettata dominatrice sul quadro della contesa. Un poco in ombra è soltanto apparsa la difesa.*

*Il risultato di Bologna può essere molto importante sia per il Torino che per il Campionato stesso. La squadra granata, infatti, ha avuto in un difficile confronto la prova delle sue intatte grandi possibilità; il Campionato vede risorgere la forza del Torino, mentre questa squadra di eccezione è ai primi posti della classifica. I due rilievi danno questa conseguenza: se il Torino saprà continuare sulla strada intrapresa al Littoriale, il torneo si svilupperà d'ora in poi su quella traccia che era da tempo prevista: un grande inseguimento delle altre squadre lanciate ad impedire la fuga dell'avversario che più pare destinato a sostenere la parte di protagonista.*

*La Roma è risorta, in una giornata di vento fortissimo, applicando, sul campo di Marassi, il «sistema». Di fronte al metodo dei giallorossi, il Genova non è riuscito a trovare la strada per imporre la potenza del suo demolitore gioco d'attacco e, imbrigliato e dominato, ha perso la partita trovando anche il modo di sbagliare un calcio di rigore.*

### Juventus e Ambrosiana

*Il risultato è clamoroso perchè vede sconfitto in casa uno squadrone che pareva lanciato verso una lunga serie di affermazioni e vincitore in campo avverso un altro squadrone che le ultime prove confermavano in tutt'altro che brillanti condizioni di spirito e di efficienza.*

*Ad originare questo risultato è intervenuto il fattore «sistema» che più nel caso del Torino aveva segnato la prima rinascita dei granata. La partita di Genova propone, quindi, ora il problema di vedere se la Roma ha realmente trovato il toccasana dei suoi mali nel «sistema», oppure se la partita di Genova costituisce soltanto uno di quegli episodi, tutt'altro che infrequenti nel calcio, nei quali chi dovrebbe andar bene va male e chi parrebbe destinato a farla da padrone le busca sonoramente.*

*Per certo, come già era accaduto per il Torino, il «sistema» ha dato alla Roma un metodo di gioco ed ha convogliato verso un unico e comune fine le forze di tutta la squadra. Ancora una volta, insomma, si è visto che, a parte la bontà o meno del cosidetto «sistema», quello che è essenziale ad una squadra, forte o debole che essa sia, è la pratica di un metodo organizzatore e amalgamatore del gioco.*

*Bologna e Genova, sconfitte in casa propria, retrocedono nella classifica. L'insuccesso di una giornata non può essere considerato definitivo per due squadre che hanno delle grandi possibilità. Entrambe le unità rossoblù sono, quindi, attese alla riprova.*

*Nel quadro dei risultati della giornata, subito dopo quelli del Littoriale e di Marassi, emergono le vittorie della Juventus sulla Fiorentina e dell'Ambrosiana sul Milano.*

*Sia i bianconeri che i neroazzurri, pur vincendo con punteggi di netto distacco, non hanno giocato delle grandi partite. Essi hanno, però, saputo dare maggior ordine ed efficacia alle loro azioni. Il valore delle unità battute costituisce, poi, la prova più chiara che le due squadre che stanno dando luogo ad una serie di gradite ed importanti sorprese sono in piena efficienza ed in condizioni di continuare la loro franca marcia nelle prime posizioni.*

*Nette e previste le vittorie del Livorno sul Vicenza e della Lazio sul Liguria mentre il Venezia, facendosi battere a Bari, e la Triestina, ancora buscandole sul proprio campo dall'Atalanta, dicono che la crisi delle squadre venete è ancor lontana dall'essere superata.*

*Per domenica prossima, ultima giornata del girone d'andata, abbiamo in programma le trasferte del Genova a Firenze, della Juventus a Vicenza, del Livorno a Milano, dell'Ambrosiana a Venezia, del Bologna a Cornigliano e della Lazio a Bergamo. Roma e Torino hanno, invece, facili incontri casalinghi. La classifica, che non ha subito ieri grandi modificazioni, può registrare domenica prossima, nonostante l'assenza di partite di cartello, delle sorprese.*

**Enzo Arnaldi**

### TRA I CADETTI

## Lo Spezia torna a vincere e il Brescia si fa minaccioso

Due sono i fatti salienti che ci offre la quattordicesima giornata del campionato dei cadetti: il pronto ritorno alla vittoria dello Spezia dopo la disavventura bresciana e l'inseguimento sempre più minaccioso del Brescia, che s'insedia al secondo posto della classifica, a un solo punto dalla coppia delle vedette. Noi stessi, dopo la sconfitta degli spezzini a Brescia domenica scorsa, eravamo rimasti un po' stupiti e perplessi: che la squadra di Ottavio Barbieri segnasse una pausa d'arresto nel funzionamento del suo magnifico meccanismo?

Ad otto giorni di distanza gli «aquilotti» si sono incaricati di smentirci e di smentire quanti dubitavano del loro rendimento. Opposti ad un Modena in evidente fase di ascesa, l'hanno meritatamente battuto per 2-1, svolgendo un gioco pregevole sotto ogni aspetto e convincendo anche i più scettici loro ammiratori. La loro vittoria essi l'hanno colta nel primo tempo di una partita accanitamente disputata, con due gol del bravo Gordini che, al momento opportuno, sa sostituire degnamente i cannonieri della squadra, i tre «C»: Costanzo, Costa e Castigliano.

Tutto ciò dimostra che lo Spezia è più che mai in piedi, che non s'è affatto abbattuto dopo la sconfitta bresciana, che gli avversari, anche i più titolati, devono tenerne sempre debito conto e che le sue possibilità sono intatte. Bene. Ne siamo lieti in primo luogo per la simpatica unità bianca e poi per gli sviluppi futuri del torneo che, ne siamo certi, avrà sempre nello Spezia — che ieri, con il pareggio della Pro Patria a Lodi, è tornato in testa alla graduatoria a fianco a fianco all'undici bustese — un protagonista di prim'ordine. Male per il Modena, le cui speranze di ascesa in classifica si sono bruscamente infrante.

Dopo lo Spezia, la squadra su cui si appuntano ora maggiormente gli sguardi di quanti s'interessano dei cadetti, è indubbiamente il Brescia. Da cinque domeniche imbattuta, reduce dalla brillante vittoria sugli «aquilotti», all'unità di Berretta si presentava ieri un compito oltremodo difficile con la trasferta sullo scorbutico terreno dell'Anconitana. L'ha superato non diciamo proprio con disinvoltura, inquantochè, dopo esser stata dominata per lunghi tratti dall'inconcludente rivale, ha segnato la rete della vittoria su «rigore», ma comunque ha vinto (1-0), cogliendo in tal modo l'unico successo esterno della giornata.

Dato che nel calcio quello che conta infine è vincere, eleviamo dunque sugli scudi il Brescia, squadra che, col suo definitivo assestamento, ha trovato la via del successo. Non vogliamo sopravalutare le affermazioni delle «rondinelle», conoscendo la loro sensibilità nervosa. Ma abbiamo l'impressione che la squadra della «Leonessa» sia veramente sulla strada di una netta ascesa, pronta a sfruttare ogni occasione per puntare verso quello che è il suo supremo scopo. Una sua candidatura alla promozione, del resto, non è proprio fuori dell'ordinario data la forza intrinseca della compagine.

Un altro undici che ci piace particolarmente in questo momento è il Fanfulla; l'allenatore Munerati evidentemente, con un lavoro che non è durato poco, ha saputo portarlo ad un alto grado di rendimento se ieri, dopo una serie di buone affermazioni, ha còlto un pareggio (2-2) contro la Pro Patria che equivale ad una vittoria. Naturalmente, anche su un terreno reso pesante dalla pioggia, protagonista dell'accesa gara è stata la sua prima linea, detentrice del primato delle reti segnate nella Serie B con 33, quattordici delle quali realizzate dal primatista fra i cannonieri cadetti Gallanti. La Pro Patria ha resistito egregiamente alle impetuose folate fanfulline, dimostrando di essere sempre all'altezza della situazione anche se, nel complesso, non sembri più irresistibile come prima.

Il Napoli, dopo le sue promettenti prove recenti, è andato inaspettatamente a farsi battere (0-1) da quella strana Cremonese pronta sempre a sbalordire i suoi zelatori. Che i partenopei siano nuovamente in crisi? Significativi invece i pareggi del Novara contro la Mater (0-0) e del Pisa a Palermo (1-1). Significativi perchè dimostrano che le due squadre posseggono doti di volontà e d'animo non trascurabili. Il Novara ha bisogno di queste affermazioni fuori sede per tirarsi un po' su. Sempre più precaria appare invece la posizione del Savona, ieri battuto ad Udine per 5-2, il quale non ha mantenuto le promesse fatte dopo la vittoria sulla Cremonese. E' bensì vero che con il Savona in coda stanno per ora Siena e Pescara, che ieri non hanno giocato la loro partita, ma ciò non serve ad incoraggiarlo certamente perchè in questo caso l'unione non fa proprio la forza.

Altro fatto saliente della giornata il ritorno alla vittoria del Padova, che ha strepitosamente battuto (7-2) un Alessandria con quattro riserve. Sugli uomini di Zamberletti ha certamente influito il ritorno in efficienza della prima linea, che poteva finalmente allineare tutti i suoi titolari. L'Alessandria, così mal conciata, non ha potuto resistere alla volontà di rivincita dei bianco-rossi, volontà resa più aspra da una serie di gare sfortunate.

**Mar.**

## Il Campionato in cifre

### Risultati e classifica

Tre vittorie in trasferta nella giornata di ieri (quattordicesima e penultima del girone ascendente), 28 reti dei padroni di casa contro 10 degli ospiti.

Risultati: a Trieste: Atalanta-Triestina 1-0; a Roma: Lazio-Liguria 5-1; a Bologna: Torino-Bologna 2-1; a Bari: Bari-Venezia 2-1; a Milano: Ambrosiana-Milano 3-1; a Livorno: Livorno-Vicenza 2-0; a Torino: Juventus-Fiorentina 5-2; a Genova: Roma-Genova 2-0.

Classifica: Livorno p. 20; Torino e Juventus 19; Ambrosiana 17; Lazio 16; Genova 15; Bologna, Milano, Fiorentina e Atalanta, 14; Roma e Bari 12; Liguria 11; Triestina e Venezia 9; Vicenza 7.

### Curiosità sulla «14.a»

Un altro terreno inviolato è caduto ieri: quello del Genova. Così, d'un sol colpo i rossoblù hanno perso l'aureola dell'imbattibilità interna ed i primi punti casalinghi: infatti finora i genovesi avevano vinto tutte le partite giuocate a Marassi.

La Roma è tornata ieri alla vittoria, per di più in trasferta; i giallorossi non vincevano più dalla settima giornata, e da allora avevano subito quattro sconfitte, di cui due interne, ed ottenuto due soli pareggi. Il bello è che i romanisti sono andati a vincere a Genova proprio dove in tredici anni di campionato a girone unico mai erano riusciti a tanto.

La Triestina ha subìto la sua seconda sconfitta interna consecutiva e rimane l'unica squadra a digiuno di vittorie. E dire che a Trieste si lagnavano dei troppi pareggi degli alabardati...

Il Milano continua la sua altalena: i rossoneri non hanno mai vinto due partite di seguito come non hanno mai perso due volte consecutive.

La Juventus è alla sua ottava partita utile consecutiva ed è quasi sul primato della corrente stagione realizzato dal Livorno con 9 partite utili. I bianconeri sono pure vicinissimi al primato dei punti conseguiti avendone già realizzati 15 (7 vittorie, 1 pareggio) mentre i labronici nelle loro 9 partite utili ne hanno ottenuto 16 (7 vittorie, 2 pareggi).

Anche il Vicenza ha infilato una serie che, però, non gli è... invidiata: da otto giornate esso non vince. Non è, questo, un primato giacchè la Triestina, in materia, fa testo in quanto non vince da undici giornate di campionato (quattordici del corrente campionato più le due ultime del torneo dello scorso anno).

Infine ieri si sono avute otto vittorie: è la prima volta, quest'anno, che non si verificano risultati di parità.

### Reti a buon mercato

Qual'è la città dove si sono viste, finora, più reti? Il conto è semplice: si prendono i risultati interni delle città che hanno due squadre in Serie A, Milano, Roma, Genova e Torino, e si abbassano i totali. Si rileva così che gli spettatori torinesi hanno speso bene il loro denaro giacchè hanno visto segnare il maggior numero di reti; seguono i genovesi e i romani. Ultimi i milanesi che hanno avuto all'incirca la metà delle reti registrate a Torino. Presentiamo, al riguardo, un piccolo specchietto specificante i totali delle reti e, fra parentesi, quelle attive e quelle passive:

Torino: 62 (Torino 16-7; Juventus 25-14).

Genova: 54 (Liguria 10-3; Genova 28-13).

Roma: 49 (Lazio 21-9; Roma 7-12).

Milano: 33 (Ambrosiana 10-5; Milano 11-7).

Come si vede, il Genova ha segnato di più; l'Ambrosiana ha incassato il minor numero di reti; la Roma ha segnato meno ed ha il passivo superiore all'attivo.

### I granata a Bologna

Da oltre quattro anni, e precisamente dal 9 ottobre 1938, il Torino non vinceva più al Littoriale di Bologna. La storia cifrata degli incontri fra granata e rossoblù, da quando il campionato si svolge a girone unico, vede, all'inizio, una netta prevalenza petroniana. Ben quattro anni ci vollero, infatti, perchè i granata riuscissero a vincere la loro prima partita con i bolognesi. Non solo, ma dopo tale unica vittoria per altri quattro anni non vinsero più, nemmeno in casa. Naturalmente il bilancio è a favore del Bologna ma la differenza, tutto sommato, è lieve: 10 vittorie rossoblù (8 in casa e 2 fuori) contro 8 granata (4 e 4).

Ecco lo specchietto dei risultati, anno per anno:

| | *Bologna Torino | *Torino Bologna |
|---|---|---|
| 1929-30 | 0-1 | 0-0 |
| 1930-31 | 3-0 | 1-1 |
| 1931-32 | 4-0 | 1-1 |
| 1932-33 | 1-1 | 3-2 |
| 1933-34 | 2-2 | 0-3 |
| 1934-35 | 3-1 | 0-1 |
| 1935-36 | 2-0 | 0-0 |
| 1936-37 | 0-1 | 3-3 |
| 1937-38 | 1-0 | 3-1 |
| 1938-39 | 0-3 | 1-1 |
| 1939-40 | 3-1 | 2-1 |
| 1940-41 | 3-0 | 0-0 |
| 1941-42 | 1-0 | 1-0 |
| 1942-43 | 1-2 | — |
| Totali reti | 25-14 | 15-13 |

### Marcatori

Dopo due giornate di assenza dai campi di giuoco, Piola ha ripreso ieri il suo posto in squadra ed ha subito realizzato, nonostante la mancata realizzazione di un calcio di rigore, un bel doppietto, il che gli consente di consolidare la sua posizione al comando della classifica dei tiratori scelti. Sentimenti III si è portato al secondo posto, assieme a Trevisan che ieri ha pure lui sbagliato un calcio di rigore:

Con 15 reti: Piola (Lazio).

Con 11 reti: Sentimenti III (Juventus) e Trevisan (Genova).

Con 8 reti: Piana (Livorno).

Con 7 reti: Conti (Genova) e Pucinelli (Bologna).

Con 6 reti: Ferraris II, Gabetto e Menti II (Torino), Gei (Fiorentina), Degano (Livorno), Candiani e Gaddoni (Ambrosiana), Gè (Atalanta), Koenig (Lazio).

Con 5 reti: Biavati (Bologna), Colaussi (Vicenza), Di Benedetti (Bari), Lupino e Neri (Genova), Valcareggi (Fiorentina), Zidarich (Livorno), Brezza e Lustha (Juventus), Pantò (Roma), Pisa (Lazio) e Ferrigno (Venezia).

STAMPA SERA

## Nostri carri armati in Tunisia

Un carro armato italiano in Tunisia in movimento verso la zona d'impiego (Telef. Luce)

## Si fa il carico delle bombe

La delicata operazione del carico delle bombe su un potente apparecchio dell'aviazione romena che sta per partire per un'azione di bombardamento sul fronte est

## Moda invernale

Un originale mantello invernale di una Casa di Berlino: il disegno e il modello sono di netta caratteristica sportiva

## Trasporto di legname per i posti invernali

Le operazioni di carico di tronchi d'albero su un battello tedesco. Tale materiale è destinato alla costruzione di baraccamenti invernali per le truppe sul fronte orientale

## Su un sommergibile in missione

Caricamento di un pezzo su un sommergibile tedesco in missione di guerra in lontane [illegible] dell'Oceano Atlantico

## La difficile marcia tra la neve disciolta

Le condizioni del terreno rendono difficili tutti i movimenti sul fronte est. Alcune ore di minor rigore hanno disciolto il ghiaccio in una zona paludosa: bisogna avanzare nel fango

## *Tuona un cannone tedesco di grosso calibro*

In un settore nordico del fronte orientale. Un cannone tedesco di grosso calibro, piazzato tra la boscaglia, imbiancato dalla neve, tuona contro le posizioni fortificate sovietiche

# STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Nell'anniversario della morte della Regina Margherita

### La Sovrana ad una Messa celebrata al Pantheon

Roma, lunedì [illegible].

Questa mattina, nell'anniversario della morte della Regina Margherita, la Regina Imperatrice ha assistito al Pantheon a una Messa in suffragio celebrata da Mons. Bartolomasi. Erano presenti ufficiali generali, dignitari di Casa Reale e una rappresentanza con gagliardetto dell'Associazione «Re e Patria».

### Superiori dei Barnabiti ricevuti dal Pontefice

Roma, lunedì sera.

Stamane il Pontefice ha ricevuto trentacinque Rettori dei collegi dei Barnabiti, che gli sono stati presentati da padre Clerici, Preposito Generale dell'Ordine. Il Papa si è informato particolarmente dell'andamento dei collegi e ha elogiato l'attività che i Barnabiti svolgono con successo nel campo dell'educazione della gioventù studiosa.

### La Befana fascista ai figli dei dopolavoristi

Roma, lunedì sera.

Nei locali della direzione di zona, ha avuto luogo stamane la distribuzione della Befana fascista a 800 figli dei dopolavoristi della Società Telefonica Tirrena. Ha presenziato alla cerimonia il Segretario federale ed erano presenti l'ispettore dell'O.N.D. Federici e le gerarchie ed autorità rionali. Il Segretario federale, fra vibranti manifestazioni al Duce, ha iniziato la distribuzione dei doni ai figli di dipendenti della Società richiamati alle armi.

### Il cambio della guardia alla Federazione di Modena

Modena, lunedì sera.

Alla Casa Littoria è stato effettuato il cambio della guardia alla presenza del vice Comandante generale della GIL, Bonamici, del Prefetto e delle altre autorità e gerarchie. Il Federale uscente, prof. Franz Pagliani, ha fatto una relazione sull'opera svolta, esaltando l'efficienza e la fedeltà delle Camicie nere modenesi che [illegible] degne della fiducia del Duce.

Il Federale entrante, Mario Rizzo, nell'assumere le consegne, ha inneggiato alla immancabile vittoria. La cerimonia si è conclusa con vibranti parole pronunciate dal vice Comandante generale della GIL e col saluto al Duce che ha suscitato una ardente dimostrazione di dedizione e di fede.

Al Teatro degli esordienti

### Vivo successo della «Tosca»

Alessandria, lunedì sera.

Al Municipale, gremitissimo in ogni ordine di posti, si è avuta ieri l'esecuzione dell'opera «Tosca» di Puccini che ha segnato un [illegible] caloroso successo per gli artisti esordienti, il tenore Romeo Varagnolo e il soprano Ines Bobbio. Pure festeggiatissimi il baritono Tavanti e il maestro concertatore Aldo Zeetti.

### Trova la porta chiusa ma la biancheria sparita

Sanremo, lunedì sera.

Un ingente furto è stato consumato ai danni del ventimigliese Angelo Cassini fu Francesco residente a Ventimiglia in regione Piena Alta. Parecchi giorni addietro in una casa ove trascorre i mesi estivi, il Cassini constatava con sorpresa che durante la lunga assenza ignoti mariuoli avevano fatto man bassa su tutta la biancheria ivi esistente procurandogli un danno di circa 14 mila lire. I ladri, particolare singolare, devono essersi serviti di una chiave che il Cassini aveva smarrita. Infatti la porta non è stata trovata forzata ed era, anzi, regolarmente chiusa.

### Due signore pagano il pranzo con biglietti falsi

Sanremo, lunedì sera.

Due signore vestite elegantemente consumavano presso un albergo di Ventimiglia, un pranzetto pattuito in L. 40. All'atto del pagamento le donzelle porgevano al proprietario con molta disinvoltura quattro biglietti da 10 lire. Soltanto più tardi, ricontato il denaro, l'albergatore si accorse che si trattava di biglietti di banca falsificati, ciò che gli venne confermato da un vicino istituto bancario. Le due elegantone hanno quindi mangiato a sbafo ed all'albergatore non è rimasto che denunciare il fatto ai carabinieri.

### Mutilato investito da un'auto

Tortona, lunedì sera.

A Porta Voghera il mutilato Attilio Prati, di 61 anni, abitante a Tortona in via Pinto, è stato investito con estrema violenza dalla macchina targata Milano 62865 guidata da Amos Battaglia. L'investito fu soccorso d'urgenza e trasportato all'Ospedale Civile ove i sanitari gli riscontravano la frattura della rocca petrosa e della base cranica. La prognosi è riservatissima.

### Espulsione dal Partito di fascisti indegni

Cuneo, lunedì sera.

Su proposta del Segretario Federale sono stati espulsi dai ranghi del Partito per non aver mantenuto fede al giuramento prestato i fascisti: Fornero Giovanni di Giovanni da Venasca, Dalbesio Luigi Camillo fu Giovanni da Verzuolo, Giordanengo Antonio fu G. Battista da Vernante.

### Una bimba soffocata da una castagna secca

Savona, lunedì [illegible].

E' stata trasportata d'urgenza all'ospedale con l'auto del Prefetto la bimba Maria Rosa Lazzarini di Vittorio, di anni 6, da Savona, abitante nella borgata di Zinola, la quale, mentre mangiava delle castagne secche, una di queste le era andata a finire nella trachea. Durante il tragitto disgraziatamente la povera bimba decedeva. Il sanitario di servizio ne constatava la morte per soffocamento.

### Scoppio del fucile

**SAVONA.** — Una grave ferita alla mano sinistra ha riportato tale Bianchi Luigi, residente in frazione Gorra (Savona) durante una battuta di caccia. Infatti, per cause imprecisate, una canna del suo fucile scoppiava procurandogli delle lesioni al palmo della mano sinistra e al viso.

### Autotreno che nel sorpassarlo urta un motofurgone

Como, lunedì sera.

In località Paradiso di Cernusco Montevecchia, un autotreno targato 7332 VC di proprietà della Soc. Ferruccio e Livio Morengo di Biella, condotto dall'autista Carlo Bello fu Andrea, di anni 43, da Biella, urtava con violenza, nel tentativo di sorpassarlo, un motofurgone targato 16217 CO di proprietà della ditta Fratelli Anghileri di Lecco, guidato dal rag. Carlo Anghileri di Francesco, di anni 46, abitante in via Leonardo da Vinci 9 a Lecco e sul quale si trovava la moglie dello stesso Anghileri, Ines Ripamonti fu Pietro di anni 38, che nell'incidente riportava una grave ferita al parietale sinistro. L'autotreno e il motofurgone sono usciti dall'incidente gravemente danneggiati.

### Grave incendio in una villa

Como, lunedì [illegible].

Un violentissimo incendio si è manifestato ieri notte a Carate Urio, dove improvvisamente prendeva fuoco la casa abitata dal giardiniere della villa del dottor Piero Baronio e compresa nel recinto della villa stessa. L'incendio, che pare dovuto a surriscaldamento prodotto da una stufa, si è propagato con grande rapidità, favorito dal forte vento, al tetto del fabbricato che è rimasto in gran parte distrutto come sono andati distrutti numerosi attrezzi rurali depositati nel solaio. I Vigili del fuoco hanno potuto domare, dopo circa due ore di lotta, il fuoco che ha prodotto danni per alcune decine di migliaia di lire.

### Il cadavere di un uomo in una roggia

Vercelli, lunedì sera.

Nella roggia Palazzona nei pressi di Stroppiana è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 60 anni, vestito da operaio e sprovvisto di qualsiasi documento d'identificazione. La morte, secondo la perizia necroscopica, pare sia avvenuta da almeno otto giorni. E' esclusa la ipotesi di un delitto. Il cadavere è stato portato nella camera mortuaria del cimitero di Stroppiana.

### Per una caduta da una scala finisce all'ospedale

Vercelli, lunedì sera.

Stamane è stato trasportato all'ospedale certo Alfa Michele di anni 63 da Vercelli. Egli presentava contusioni multiple al torace e sospette lesioni interne riportate cadendo da una scala a pioli. E' stato ricoverato e dichiarato guaribile in 30 giorni se non avverranno complicazioni.

### Furto... alimentare

**COMO.** — Un audace furto hanno perpetrato a termine ignoti ladri ai danni della latteria sociale di Ello. Penetrati dalla finestra i ladri forzavano il frigorifero e si impossessavano di 70 chili di lardo che il giorno seguente doveva essere distribuito alla popolazione, e di due chili di burro.

### Ustioni mortali

**COMO.** — Il bambino Giulio Panseri di 3 anni, abitante a Colle Brianza, sfuggito alla vigilanza dei genitori, si avvicinava ad una pentola d'acqua bollente deposta dal padre in un angolo della cucina e vi cadeva a capofitto. Il piccino, che riportava gravi ustioni, veniva prontamente soccorso, ma malgrado le cure decedeva.

*Non era d'accordo...*

### Come un gallo presago si salvò dalla pentola

Valenza, lunedì sera.

Da qualche tempo la massaia rurale Clotilde Amerio, di 40 anni, di Valenza, dava la caccia ad un suo bel gallo, che pesava oltre tre chili, per imbandirlo la mensa delle scorse festività. Ma il gallo, presago forse di quel che si tramava ai suoi danni, schivava le mosse della padrona, ponendosi sempre in salvo. Ieri sera la Amerio, visto che il pennuto disertava la stalla, preferendo dormire sopra un albero sito nel cortile, saliva con una scala a pioli presso il ramo dove il gallo stava dormendo e tentava di catturarlo. Ma il volatile scrutava le mosse della donna e ad un certo momento, dopo aver spiccato il volo, urtava la donna facendola cadere a terra da tre metri di altezza, e fuggendo con un volo rapido sul fienile, completamente salvo. Non così la Amerio che nella caduta riportava una contusione alla regione occipitale e la lussazione della spalla destra.

### Mobilitato civile arrestato per abbandono di lavoro

Venezia, lunedì sera.

Per esecuzione di mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Trieste i carabinieri procedevano ieri all'arresto di tale Belloni Luigi di Attilio, di 28 anni, responsabile di avere, nella sua qualità di aiuto-procaccia delle Poste e Telegrafi e quindi civilmente mobilitato, abbandonato il lavoro senza giustificato motivo. Il Belloni si era stancato di fare l'aiuto-procaccia ed aveva chiesto di poter fare l'impiegato. Non essendo stato accontentato, senza nessun preavviso aveva disertato il lavoro non dando più notizie di sè ai superiori.

### Una faccenda di cambiali sbrogliata dalla giustizia

Due denuncie e due assoluzioni

Alessandria, lunedì sera.

Nel giugno [illegible] tale Alberto Reggio denunciava che la di lui sorella Onorina Reggio, avendo bisogno di denaro, si era indotta a rilasciare una cambiale di cinquemila lire ai coniugi Giuseppe Guglieri, di 44 anni, e Maria Peluffo, di 67 anni, entrambi residenti a Savona, i quali avrebbero dovuto scontarla ad una Banca di Acqui e consegnare l'importo alla Reggio. Su tale cambiale il denunciante aveva firmato per avallo. Lo sconto però non potè avvenire per rifiuto dell'istituto bancario ed allora il Guglieri si trattenne detta cambiale. Il 13 gennaio 1940 richiedeva all'emittente ed all'avallante il pagamento dell'effetto mediante protesto. Il Reggio affermava altresì nella sua denuncia che il Guglieri aveva falsificato altre cambiali cadute in protesto.

Di qui un procedimento penale a carico del Guglieri e della Peluffo per rispondere di appropriazione indebita, falso continuato e falso in cambiali. L'autorità inquirente ha ritenuto [illegible] tutto trattarsi di appropriazione indebita semplice, e non qualificata, come sosteneva il denunciante; perciò ha ritenuto non doversi procedere in tale reato. Circa il reato di falso in cambiali è risultato che detto effetto presentato allo sconto, portava la firma per girata del sottonotato Domenico Parodi, il quale negava di aver apposto la sua firma.

Ma tale deposizione non è stata ritenuta credibile perchè, tra l'altro, concordi testimonianze anche delle parti offese hanno dichiarato che fu effettivamente il Parodi a firmare. Pertanto il giudice istruttore, su conformi conclusioni del P. M., ha dichiarato non doversi procedere contro il Guglieri e la Peluffo per il reato di appropriazione indebita per essere stata la querela presentata fuori dei termini legali e per i reati di falso perchè i fatti denunciati non sussistono.

### Le probabili cause dell'avvelenamento da gas verificatosi ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Stamane il sostituto procuratore del Re dottor Bellanca si è recato per le indagini nello stabile di via Guasco 16, ove, in una cameretta al pianterreno verso il cortile, come già abbiamo riferito, hanno ieri trovato tragica fine per esalazioni di gas illuminante i fratelli Ernesto Boccalatte, di 57 anni, sarto, e Cesare Boccalatte, di 53 anni, addetto alle Ferrovie dello Stato.

Le ricerche dell'autorità tendono ora ad accertare come sia avvenuto il luttuoso evento, che ha molto impressionato la popolazione, dato che in quell'abitazione non esiste alcun impianto a gas e la stufa ieri non era stata ancora accesa, poichè la morte aveva colto i predetti fratelli durante la notte, mentre dormivano nella camera da letto. I vicini di casa, impressionati per la loro assenza, avevano dato l'allarme, e quando era stata forzata la porta i primi soccorsi venivano investiti da un'ondata di gas proveniente dall'interno dell'abitazione: nel letto giacevano avvinti insieme i Boccalatte, che forse invano avevano tentato aprirsi uno scampo alla morte incombente.

L'Ernesto era persona assai nota in Alessandria, specialmente nel mondo teatrale, a cui dedicava le sue ore libere dall'abituale professione da oltre vent'anni: era addetto al Teatro Municipale come attrezzista, disimpegnando con amore e zelo questa sua mansione. Si può dire che nessun spettacolo lirico, drammatico e di varietà si sia svolto senza il suo prezioso concorso all'insieme di tutti gli elementi di contorno che concorrono alle esecuzioni teatrali, portandovi una nota spiccata di attaccamento al dovere. Un altro suo fratello è deceduto combattendo sul Fronte Carsico nella Grande Guerra.

Secondo quanto si è potuto apprendere dalle prime indagini delle autorità inquirenti, sembra che le esalazioni del gas siano dovute alla rottura di una conduttura esterna adiacente alla camera abitata dai Boccalatte. L'inchiesta continua tuttora.

### Un incendio provocato da alcuni ragazzi

Alessandria, lunedì sera.

Un vasto incendio colposo si è verificato nella cascina dei fratelli Giovanni, Giacomo e Clotilde Bovio in San Rocco di Gamalero; il ragazzo Franco Piccini, di 5 anni, con altri due coetanei si dilettava sotto un porticato, accendendo cerini: ad un tratto le fiamme si sono sviluppate impetuose per l'accensione dei solfanelli, distruggendo parte del fabbricato, legna ed altro materiale per un danno di L. 14.000.

### Conferma Podestà

**ALESSANDRIA.** — Per un nuovo quadriennio di legge è stato confermato nella carica di Podestà del Comune di Giarole, su proposta del Prefetto, il camerata Carlo Balarino.

### Disgrazia mortale

**ALESSANDRIA.** — Il guardiamerci Antonio Agliardi, di 51 anni, da Nizza Monf., mentre tentava spingere un carretto è stato investito dal locomotore di un treno ed è morto sul colpo.

IL «DISTRATTO N.o 1»

### E' un negoziante genovese specialista nello sbagliar treno

Mondovì, lunedì sera.

Se esistesse un campionato di distrazione tra quei che viaggiano sulle Ferrovie il signor Renato P., di 50 anni, da Genova, sarebbe senza dubbio il primo classificato.

Stamane il signor Renato, commerciante residente a Genova in corso Giulio Cesare, è giunto a Mondovì con il treno proveniente da Savona alle ore 7,40. Da un suo compagno di viaggio abbiamo saputo che il commerciante genovese, dopo aver dormito in uno scompartimento di seconda classe fino a San Giuseppe, aveva incominciato a narrare:

«Il 31 dicembre sera ho lasciato Genova per raggiungere la mia famiglia, che è sfollata a Ovada, e, a causa della mia solita distrazione, sono finito a Milano. Avvisai subito la famiglia e passai il giorno di Capodanno a Milano e la sera, molto prima della partenza del treno, raggiunsi la stazione centrale, presi posto in uno scompartimento e mi addormentai, certissimo di essere sul treno di Genova, ove sabato mattina avrei dovuto aprire il negozio. Invece, tre ore dopo, ero a Torino, ove, adattandomi al contrattempo, sbrigai qualche affare. A sera raggiunsi Savona e ora finalmente...».

Il signor Renato P., occhialuto genovese, si indugia a guardare attraverso il finestrino. Il buio della notte sta ora diradandosi. Ad un tratto, stupito, egli dice ai compagni di viaggio: «C'è la neve, e quanta. La neve anche sulla spiaggia...».

I viaggiatori si guardano e incominciano a sorridere e capire perchè Renato P. si era meravigliato di vedere della neve. Infatti, il distrattissimo commerciante, si era sbagliato anche stamane e invece di viaggiare verso Genova come credeva, era sulla linea di Torino. Di ritorno a Savona col diretto da Mondovì, stamane egli avrà preso finalmente il treno per Genova, o, data la sua distrazione, starà ora viaggiando verso... qualche altra città?

### Il mercato di Fossano

**MONDOVI'.** — Essendo mercoledì prossimo, giorno dell'Epifania, il mercato settimanale di Fossano viene anticipato e si svolgerà pertanto nella giornata di domani martedì.

### In memoria di un Caduto

**MONDOVI'.** — Alla presenza del cap. avv. gr. uff. Guido Viale, delle autorità cittadine, delle rappresentanze delle organizzazioni del Partito, è stato officiato stamane in Cattedrale un solenne rito funebre in suffragio del sottocapo meccanico della R. Marina, Giacomo Tasca, di 18 anni, eroicamente caduto per la Patria.

### Simpatico gesto

**ALESSANDRIA.** — Tre mesi d'affitto sono stati condonati dal proprietario di casa Giovanni Becelli, in via XXIV Maggio n. 13, al camerata Bonifacio Bovone, combattente in Russia.

### Un ladro in guardina

**ALESSANDRIA.** — E' stato arrestato per furto continuato il manovale Giacomo Bronzini, di 18 anni. Secondo l'accusa egli si è impossessato di 10.480 lire in danno del Podestà di Cabella, Daniele Tambutio, di 66 anni.

Morbo violentissimo ha improvvisamente stroncato la vita dell'adorato angioletto

**Massimiliano Maria Antonio Ribucci**

Straziati da un dolore che non avrà conforto ne danno l'annuncio il Papà, la Mamma, i Nonni e lo zio Luigi Tarpetti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 11 partendo da via XX Settembre 75. Sarà detta la Messa di Requiem al Duomo. L'indimenticabile angioletto raggiungerà i cari Nonni materni a Vit nella tomba di famiglia.

Torino, 5 gennaio 1943-XXI.

Pompe Funebri Gerla Tel. 45-618

# CRONACA

### Il podere c'è ma non divisibile

(Baruffa e botte fra due comproprietari)

In via dell'Asilo, a Cavoretto, c'è un podere non esageratamente grande nel cui bel mezzo è una casettina semi-rustica. Un poderino insomma del quale sono comproprietari Antonietta B. di anni 42, abitante in via Regina, ed Edoardo M., pure residente nella nostra città. Che fra i due fosse quasi sempre regnato il più esemplare affiatamento è assodato. Due camerette per l'uno, altre due per l'altra. Raccolto diviso per metà dopo il pagamento di tutte le tasse e delle altre spese infinitamente maggiori a quelle annualmente preventivate. E finalmente la gita domenicale estiva per godere, le famiglie intere dei due, del meraviglioso panorama collinare e montano.

Ma eccoti a cambiare le abitudini l'uno a voler vendere il tutto e l'altra invece dividere la proprietà non essendo intenzionata di disfarsi, nell'attuale momento, di un immobile per avere in cambio del denaro liquido. Ed i due si sono abboccati ieri — forse per l'ultima volta — per discutere, carta alla mano, la divisione. Io no qui! Io invece fin là! Fino a tanto che incominciarono gli screzi, i contrasti e poi le parolacce. La più adirata sembrò la signora Antonietta che si credette gabbata ed il più sgarbato il signor Edoardo il quale, ad un dato punto, perdette il controllo dei suoi nervi e scattò come una molla. E giù pugni e calci e spintoni fino a quando la signora prese a continua non ebbe il viso solcato da alcune goccie di sangue. Soltanto allora cessò il pugilato e la creatura pensò al da farsi. Due ore dopo essa si presentava al vecchio S. Giovanni ove riceveva le cure del caso. Fortunatamente le lesioni non sono state giudicate gravi ed essa guarirà in nove giorni soltanto. E la divisione del podere? Subirà certamente una sosta anche perchè la comproprietaria non si arrischierà più ad affrontare il pericoloso signor Edoardo.

Il ferimento di via Macedonia

### Il motivo che ha armato la mano dell'insano figlio

Abbiamo dato nella edizione meridiana la notizia del ferimento di Alberto Monticone fu Giovanni di anni 56, abitante in via Macedonia 17, ad opera del figlio Carlo di anni 19. Dopo una baruffa, l'insano aveva estratto un coltello che portava sempre in tasca e vibrato un colpo alla nuca del genitore. Poi, impressionatissimo di quanto aveva osato compiere, egli si era costituito al maresciallo dei RR. Carabinieri di Collegno. Il Monticone padre invece era stato, a mezzo di autolettiga della Croce Verde, trasportato alle Molinette e ricoverato con prognosi riservata. Stamane il Carlo è stato nuovamente interrogato. Egli si è dichiarato pentito per il miserabile atto compiuto, e fra i singhiozzi ha narrato come il padre suo non volesse più che lui uscisse di sera. Era già stato con gli amici tutta la giornata perciò rimanesse in casa. Siccome aveva un appuntamento al quale si teneva tentava allontanarsi anche senza il consenso. I due si scambiarono qualche epiteto ed il Carlo, perso ogni umano controllo, aveva colpito. Egli è stato trattenuto in carcere e denunciato per tentato parricidio. Le condizioni del ferito sono stamane lievemente migliorate pur permanendo la prognosi riservata.

# BORSE

TORINO, 4 gennaio.

| TITOLI | Prezzi | Odierni | TITOLI | Prezzi | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 86 40 | 84 70 | Emo | 106 — | 106 — |
| Id. f. c. | 87 — | 85 [illegible] | Marelli | 103 — | 103 — |
| Red. 3½ | 84 30 | 83 [illegible] | Fiat | 923 — | 931 — |
| Id. f. c. | 84 60 | 83 [illegible] | Isotta | 118 — | 118 — |
| Rend. 5% | 94 15 | 94 05 | Savigl. | 1390 — | 1390 — |
| Id. f. c. | 94 70 | [illegible] | Magona | 342 — | 347 — |
| Red. 5% | 96 95 | 94 40 | Ilssa | 153 — | 153 — |
| Id. f. c. | 97 40 | 94 [illegible] | Monces. | 208 — | 208 — |
| B.T. '43 I | 99 70 | 99 7[illegible] | Fimider | 442 — | 442 — |
| Id. '43 II | 99 70 | 99 70 | Ilva | 300 — | 300 — |
| Id. '44 | 99 70 | 99 75 | Ansaldo | 100 — | 100 — |
| Id. 45 | 98 10 | 98 10 | Piaggio | [illegible] | [illegible] |
| Id. '50 I | 97 75 | 97 75 | M. Lanza | 343 — | 340 — |
| Id. '50 II | 97 70 | 97 70 | Anic | 86 50 | 86 — |
| Id. '51 | 97 70 | 97 70 | Rumianca | 93 — | 107 — |
| Ferr. 3% | 350 — | 343 — | Montep. | 306 — | 306 — |
| Id. 4% | 484 — | 484 — | Amiata | 610 — | 610 — |
| Ilter 4½ | 406 — | 406 — | Miniscol. | 366 — | 366 — |
| Trip. 4½ | 510 — | 405 50 | Acqua P. | 642 — | 642 — |
| Intf. 4% | 505 — | 512 — | It. Zucch. | 150 — | 150 — |
| Tor. 4% | 408 50 | 400 — | V. Cinca | 138 — | 138 — |
| Id. 5% '33 | 425 50 | 425 50 | Emil Ol. | 304 — | 304 — |
| Id. 5% '37 | 425 — | 426 — | Bisma | 304 — | 304 — |
| S. Paolo 4 | 514 50 | 514 50 | Westing. | 553 — | 553 — |
| Id. 3½ % | 100 50 | 100 — | Borgoma. | 3800 — | 3800 — |
| Miglior. 4 | 487 — | 487 — | Cotonif. | 442 — | 442 — |
| Ass. Gen. | 1038 — | 1038 — | Wamo | 983 — | 983 — |
| Mediterr. | 780 — | 780 — | V. Lanza | 900 — | 900 — |
| Marittim. | 1770 — | 1770 — | Cir | 238 — | 238 — |
| Nav. A. I. | 660 — | 660 — | Schiapp. | 171 — | 171 — |
| Fer. Nord | 211 — | 211 — | Paradi | 320 — | 320 — |
| S.-Biella | 1280 — | 1290 — | Ginardini | 151 — | 151 — |
| Italgas | 92 — | 92 — | Frigt | 247 50 | 247 50 |
| Sip | 108 — | 108 — | Baffa | 230 — | 230 — |
| Terni | 311 — | 311 — | Cotoc-Or. | 1020 — | 1020 — |
| F.C.E. | 210 — | 210 — | Florio | 85 — | 85 — |
| Valdarno | 1305 — | 1300 — | Siba | 281 — | 281 — |
| Merid. El. | 612 — | 612 — | Alleanza | 1556 — | 1556 — |
| Sade | 337 — | 337 — | Cart. Ital. | 363 — | 363 — |
| Unes | 363 — | 363 — | Borgo | 109 — | 109 — |
| Snet | 1300 — | 1300 — | Nuova It. | 211 — | 216 — |

Cambi: Svizzera 441.

**MILANO, 4.** — Rend. 5% c. 96,00; id. fm. 95,75; Rend. 3,50% c. 85; id. fm. 85,25; Redim. 5% c. 93,30; id. fm. 93,50; Redim. 3,50% c. 84,75; id. fm. 83; [illegible]

**GENOVA, 4.** — Fin. Ind. Agr. 830; Tram El. Gen. 300; Cot. Ligure 450; Off. El. Gen. 714; Montecatini 193; Sampierdarena 400; Metal. A. I. 450; Silos Genova 775; Eridania 1300; Raff. ord. 900; Ind. [illegible] 150.

**TRIESTE, 4.** — Generali 1330; Assicur. Italiana 915; Interfund 3045; Adriatica Sicurtà A 7780; id. id. B [illegible]; Cosulich 676; Martinolich 515; Triestina 795; Cantieri 970; Ampelea 785; Adriatica 910.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia Giornale LA STAMPA